



**Tribunale Ordinario di Roma
IIIa SEZIONE ASSISE**

**Presidente
DOTT.SSA EVELINA CANALE (OFT114)**

**Giudici a latere
DOTT. PAOLO COLELLA**

**Pubblico Ministero
DOTT. GIANCARLO CAPALDO E DOTT.SSA TIZIANA CUGINI**

**Cancelliere
DOTT. PAOLO MUSIO**

**Ausiliario tecnico
BARBARA VACCA**

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 78

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G: 2/15 - R.G.N.R. 31079/05

A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS + 32

UDIENZA DEL 24/09/2015

Esito: Rinvio al 25/09/2015

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

ORDINANZA.....	27
TESTE ALMADA MARTIN.....	27
PUBBLICO MINISTERO.....	28
AVV.PARTE CIVILE MEJIA.....	52
AVV.DIFESA RAMADORI.....	56
TESTE BELLIZZI MARIA.....	59
PUBBLICO MINISTERO.....	59
AVV.PARTE CIVILE SALERNI.....	67
AVV.PARTE CIVILE RIGA.....	69
TESTE BELLIZZI SILVIA.....	73
AVV.PARTE CIVILE ROMUALDO.....	73
ORDINANZA.....	78

Tribunale Ordinario di Roma - IIIa SEZIONE ASSISE

Procedimento penale n. R.G. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05

Imputato ARCE GOMEZ LUIS + 32

Udienza del 24/09/2015

Presidente

DOTT.SSA EVELINA CANALE (OFT114)

Giudici a latere

DOTT. PAOLO COLELLA

Pubblico Ministero

DOTT. GIANCARLO CAPALDO E DOTT.SSA TIZIANA CUGINI

Cancelliere

DOTT. PAOLO MUSIO

Ausiliario tecnico

BARBARA VACCA

PROCEDIMENTO A CARICO DI – ARCE GOMEZ LUIS + 32 -

PRESIDENTE - La Corte dà preliminarmente atto che il Giudice popolare effettivo signor Cipriani Mario è impossibilitato a presenziare all'udienza odierna per motivi di salute. Ha fatto pervenire apposita istanza e viene revocato da tutti i procedimenti di questa sessione e sostituito dal Giudice popolare supplente signora Santarelli Memma. Adesso possiamo cominciare a chiamare gli imputati:

- Arce Gomez Luis, avvocato Anixia Torti, oggi sostituito dall'avvocato Marco Bastoni;
- Aguirre Mora, avvocato Monica Morisi, oggi sostituita dall'avvocato Marco Bastoni;

- Arellano Stark, avvocato Monica Morisi, oggi sostituita dall'avvocato Marco Bastoni;
- Contreras Sepulveda, avvocato Monica Morisi, oggi sostituita dall'avvocato Marco Bastoni;
- Espinoza Bravo, avvocato Monica Morisi, oggi sostituita dall'avvocato Marco Bastoni;
- Luco Astroza Carlos, avvocato Monica Morisi, oggi sostituita dall'avvocato Marco Bastoni;
- Moren Brito Marcel Luis, avvocato Valentina Perrone, presente;
- Moreno Vasquez, avvocato Valentina Perrone;
- Ramirez Pineda, avvocato Valentina Perrone;
- Ramirez Ramirez, avvocato Valentina Perrone;
- Ahumada Valderrama, avvocato Valentina Perrone;
- Vasquez Chahuan, avvocato Valentina Perrone;
- Martinez Garay, avvocato Luca Milani, sostituito dall'avvocato Riccardo Brigazzi;
- Morales Bermudez, avvocato Milani;
- Richter Prada, avvocato Milani;
- Ruiz Figueroa, avvocato Milani;
- Blando Juan Carlos, avvocato Milani;
- Chavez Dominguez, avvocato Zaccagnini, sostituito dall'avvocato Riccardo Brigazzi dello studio;
- Mato Narbono, avvocato Zaccagnini, sostituito dall'avvocato Brigazzi;
- Paulos Ivan Secundo, difeso dall'avvocato Samantha Salucci, sostituita dall'avvocato Riccardo Brigazzi;
- Alvarez Armellino, avvocato Luca Milani, sostituito dall'avvocato Riccardo Brigazzi;
- Arab Fernandez, avvocato Luca Milani, sostituito

- dall'avvocato Riccardo Brigazzi;
- Gavazzo Pereira, avvocato Carlo Zaccagnini, sostituito dall'avvocato Riccardo Brigazzi dello studio;
- Larcebeau Aguirregaray, avvocato Zaccagnini, sostituito dall'avvocato Riccardo Brigazzi dello studio;
- Maurente Mata, avvocato Zaccagnini, sostituito dall'avvocato Riccardo Brigazzi dello studio;
- Medina Blanco, difeso dall'avvocato Samantha Salucci, sostituita dall'avvocato Brigazzi;
- Ramas Pereira, avvocato Salucci, sostituita dall'avvocato Brigazzi;
- Sande Lima, avvocato Salucci, sostituita dall'avvocato Riccardo Brigazzi;
- Silveira Quesada, avvocato Salucci, sostituita dall'avvocato Riccardo Brigazzi;
- Soca Ernesto, avvocato Salucci, sostituita dall'avvocato Riccardo Brigazzi;
- Vasquez Bisio, avvocato Salucci, sostituita dall'avvocato Riccardo Brigazzi;
- Troccoli, difeso dall'avvocati Guzzo e dall'avvocato Anna Cifuni, oggi sostituiti dall'avvocato Valentina Perrone;
- Garcia Meza Tejada, avvocato Anixia Torti, sostituita dall'avvocato Marco Bastoni.

Le parti civili:

- Repubblica Uruguay, avvocato Galiani, presente;
- Presidente del Consiglio dei Ministri, avvocato Maurizio Greco, presente;
- Frente Amplio, avvocato Madeo, presente;
- Meloni Aurora, avvocato Giancarlo Maniga, oggi sostituito

- dall'avvocato Alessia Liistro;
- Casal De Rey Martha Amanda, avvocato Angelelli, presente;
 - Gatti Borsani Maria Esther, avvocato Angelelli;
 - Mihura Maria Cristina, presente, avvocato Sodani, presente;
 - Recagno Andres, avvocato Salerni, presente;
 - Bellizzi Maria, presente, avvocato Salerni;
 - Bellizzi Silvia, presente, avvocato Ernesto Magorno,
sostituito dall'avvocato Riga;
 - Gambaro Raul Mario, avvocato Danilo Leva del foro di
Isernia, oggi sostituito dall'avvocato Antonello Madeo;
 - Gambaro Julio Alberto, avvocato Madeo, presente;
 - D'Elia Carlos Rodolfo, avvocato Madeo;
 - Borelli Cattaneo Maria Graciela, avvocato Madeo;
 - Ostiante Silvia Elvira, avvocato Madeo;
 - Giordano Marta, avvocato Angelelli, presente;
 - Giordano Lucia, avvocato Maniga, sostituito dall'avvocato
Antonello Madeo;
 - Landi Nidia Edith, avvocato Maniga, sostituito
dall'avvocato Antonello Madeo;
 - Garcia Dossetti Soledad, avvocato Maniga, sostituito
dall'avvocato Antonello Madeo;
 - Giordano Marta Beatriz, avvocato Angelelli;
 - Allegrini Claudia Olga Ramona, avvocato Maniga, sostituito
dall'avvocato Antonello Madeo;
 - Vignas Maria Paula, avvocato Maniga, sostituito
dall'avvocato Antonello Madeo;
 - Belvederessi Munoz Rina Ivonne, avvocato Salerni;
 - Montiglio Belvederessi Tamara, avvocato Nicola Brigida,
sostituito dall'avvocato Alessia Liistro;
 - Venturelli Cea Maria Paz, avvocato Gentili, sostituito

- dall'avvocato Salerni;
- Venturelli Hugo Ignacio, avvocato Maniga;
- Canales Maino Mariana, avvocato Simona Filippi, presente;
- Canales Maino Margarita, avvocato Speranzoni, sostituito dall'avvocato Alicia Mejia;
- Guzman Nunez Mariana Hilda, avvocato Angelelli;
- Donato Guzman Jaime Andres, avvocato Fritsch Mejia, presente;
- Donato Guzman Mauricio Claudio, avvocato Gianluca Luongo, sostituito dall'avvocato Alicia Mejia Fritsch;
- Donato Guzman Nelson Esteban, avvocato Lucisano, sostituito dall'avvocato Madeo;
- Donato Guzman Ivan Patricio, avvocato Dario Piccioni, presente;
- Sobrino Berardi Graciela, avvocato Speranzoni, sostituito dall'avvocato Alicia Mejia;
- Sans Balduvino Horacio Rafael, avvocato Angelelli;
- Sans Balduvino Horacio Rafael, avvocato Ramadori, presente;
- Sans Balduvino Aida Aurora, avvocato Alicia Mejia Fritsch, presente;
- Ensenat Valentin, avvocato Salerni;
- Gatti Daniel Pablo, avvocato Angelelli;
- Giordano Maria Alicia, avvocato Maniga;
- Banfi Meloni Valeria, avvocato Mejia Fritsch;
- Sobrino Costa Pablo Simon, avvocato Mejia Fritsch;
- Gomez Rosano, avvocato Alessia Liistro, presente;
- Stamponi Enriqueta Carmen, avvocato Liistro;
- Campiglia Maria, Avvocato Martina Felicori, oggi sostituita dall'avvocato Alessia Liistro;
- Moyano Artigas Maria Victoria, avvocato Simona Filippi,

presente;

- Zaffaroni Islas Mariana, avvocato Filippi;
- Campiglia Mercedes, avvocato Arturo Salerni, presente;
- Moyano Artigas Maria Victoria, avvocato Salerni;
- Nila Heredia Miranda, avvocato Salerni;
- Ensenat Marta Alicia, avvocato Salerni;
- Pizarro Sierra Lorena Soledad, avvocato Salerni;
- Nila Heredia Miranda per la Asofa MD, avvocato Salerni;
- Montiglio Belvederessi, avvocato Speranzoni;
- Banfi Meloni, avvocato Speranzoni;
- Artigas Nilo Ruben Annibal, avvocato Speranzoni;
- Artigas Nilo Dardo Mario, avvocato Speranzoni;
- Teiller Del Valle Guillermo Leon, avvocato Speranzoni.

Gli intervenienti:

- CGIL, avvocato Maniga, sostituito dall'avvocato Madeo;
- CISL, avvocato Speranzoni;
- UIL, avvocato Nicola Brigida, sostituito dall'avvocato Salerni;
- Regione Emilia Romagna, avvocato Maniga, sostituito dall'avvocato Antonello Madeo;
- Regione Calabria, avvocato Romualdo, presente;
- Partito Democratico, avvocato Madeo, presente;
- Comune di Roma Capitale, avvocato Maggiore, sostituito dall'avvocato Arturo Salerni.

PRESIDENTE - Mi sembra di aver chiamato tutti.

AVV. P.C. GALIANI - Presidente, mi scusi per l'interruzione, non mi sembra di aver sentito Dossetti Soledad, non credo sia stata chiamata.

PRESIDENTE - Forse è stata per errore omessa.

AVV. P.C. GALIANI - Avvocato Galiani comunque presente.

PRESIDENTE - A che numero corrisponde? Comunque diamo atto della sua presenza per la parte che lei ha menzionato. Come ha detto che si chiama?

AVV. P.C. GALIANI - Soledad Dossetti, tra i primi, o Garcia Soledad Dossetti, Presidente.

PRESIDENTE - Garcia Dossetti Soledad, avvocato Galiani. Va bene, tutto a posto. Allora, la Corte ha avuto notizia informale che uno degli imputati, Contreras, è deceduto. Se il Pubblico Ministero ci può fornire documentazione al riguardo.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Con riferimento a questo decesso che riguarda non soltanto Contreras Sepulveda, sembrerebbe anche Brito Manuel, sono ancora notizie ufficiose perché non ci è pervenuto il certificato di morte per provarlo e acquisirlo agli atti. Si stanno attivando i canali per poter avere ufficialmente questa notizia con il relativo certificato.

PRESIDENTE - Benissimo. Possiamo cominciare con i testimoni allora.

AVV. P.C. GALIANI - Presidente, chiedo scusa, volevo anche informare circa il decesso di Ivan Paulos e, se ritiene la Corte, produrre il relativo certificato di morte in originale, con relativa traduzione legalizzata. Non so se vuole che lo faccio in questa sede o in una successiva udienza.

PRESIDENTE - Assieme al Pubblico Ministero.

AVV. P.C. GALIANI - Scusi?

PRESIDENTE - Lo potrà produrre quando produrrà il Pubblico Ministero, così ci regoleremo, ci pronunceremo una sola

volta. Allora, Pubblico Ministero.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Sì.

PRESIDENTE - Diamo atto della presenza dell'interprete.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Preliminarmente, con riferimento alle liste testi che sono presentate, la Procura si scusa e chiede l'ammissione anche in ritardo con riferimento alla lista della Procura che conteneva, come elencato nella missiva ultima, degli errori e quindi delle correzioni. In realtà, erano stati indicati testi due volte per ben dieci testi. Sicuramente, leggendo la prima lista, non sembra... sembrava esserci questa inutile ripetizione per il fatto che il testi erano alcuni indicati con un prenome e altri con un altro cognome. Invece, verificando che erano per ben dieci volte gli stessi testi, si è effettuata la correzione e quindi chiede l'ammissione, sia pur nel ritardo rispetto al termine di legge. Se non ci fosse nessuna opposizione sull'acquisizione delle liste testi così ridotte, la Procura... ma credo che sia interesse anche delle difese, perché c'è stata parziale riduzione anche con riferimento alle stesse dei testi, che si abbia manifestato un assenso o un dissenso preventivo all'inversione dell'onere della prova nell'assunzione di questi testi. Perché chiaramente, uscendo dalla lista testi della Procura e mantenendosi invece alcuni di questi testi nella lista testi della difesa, è chiaro che, per mantenere un'uniformità di presentazione dei casi secondo l'illustrazione che si è avuta alla prima udienza con l'ammissione delle prove, potremmo avere delle difficoltà a mantenere questo filo

conduttore laddove dovessimo esaurire tutti i testi dell'accusa e non tener conto invece di rientrare in questi testi, necessariamente di testi della difesa. Quindi chiedo che ci si esprima prima di continuare nei lavori su questa possibilità di un consenso preventivo all'inversione dell'onere della prova, proprio per mantenere una correttezza espositiva. La Procura presta il proprio consenso preventivamente a quest'inversione. Grazie.

PRESIDENTE - Allora, la difesa.

AVV. DIFESA BRIGAZZI - Avvocato Riccardo Brigazzi per le svariate posizioni che rappresento in questa sede. Allora, per quanto concerne quest'ultimo consenso richiesto dalla Procura per l'inversione dell'onere della prova, per quanto mi concerne...

P.M. DOTT.SSA CUGINI - No l'inversione dell'onere della prova, l'inversione dell'ordine della prova.

AVV. DIFESA BRIGAZZI - Sì, l'inversione dell'ordine, va bene, quello che... diciamo, è un consenso che viene prestato senza problemi, perlomeno da parte mia, poi i colleghi si esprimeranno. Per quanto riguarda la questione della lista testi, se non ho capito male, rispetto alla lista originariamente presentata, ci sono dei testi in meno.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - No, sono stati (fuori microfono) (inc.).

AVV. DIFESA BRIGAZZI - Sono stati ripetuti, quindi la nuova lista contiene l'eliminazione di queste ripetizioni. Quindi non ci sono dei testi in più.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - No, no, nel mantenere il... perché noi abbiamo fatto questo conteggio. Allora, chiariamo che

noi abbiamo fatto il conteggio della riduzione del 50 per cento chiaramente non facendo rientrare tutti quelli che... sennò avremmo il 100 per cento o l'80 per cento già esaurito, ma su fatti... perché abbiamo già contato quelli già sentiti. E quindi su quelli avremmo il 100 per cento, sugli altri potremmo avere l'1 per cento se rispettassimo questo criterio. Quindi abbiamo utilizzato il criterio del 50 per cento sul residuo. Quindi abbiamo mantenuto il numero del 50 per cento richiesto dalla Procura, però per... non abbiamo ritenuto di dover rinunciare a quei testi che sono quei dieci in più e quindi, per non perdere il numero, abbiamo inserito quei nomi. Quindi il numero dei testi è rimasto nel rispetto del 50 per cento richiesto dalla Corte, però abbiamo inserito i dieci nuovi testi rispetto alla lista originaria prodotta. Questo ha comportato un fuori termine che si giustifica in questi termini, se non c'è problema per la difesa, sennò lo valuterà la Corte.

AVV. DIFESA BRIGAZZI - Allora, adesso ho capito i termini della questione. Rispetto a questi dieci testi, si eccepisce il mancato rispetto del termine previsto per il deposito delle liste testi e ci si oppone.

AVV. DIFESA BASTONI - Se posso, avvocato Bastoni, per le posizioni che rappresento in sostituzione dell'avvocato Morisi e dell'avvocato Anixia Torti, non ho nessun problema all'inversione dell'ascolto e dell'audizione dei testimoni, tanto sono tutti quanti tesi a far conoscere alla Corte quelli che sono i fatti...

AVV. P.C. GALIANI - Chiedo scusa, avvocato Bastoni, mi scuso

per l'interruzione. Presidente, io non so se sia il caso di sentire prima le parti civili e poi le difese degli imputati, in modo che possano replicare compiutamente anche in base a quello che le parti civili esporranno.

PRESIDENTE - Sì, perché io ho presupposto che le parti civili si sarebbero associate, ma evidentemente non è così.

AVV. P.C. GALIANI - No, Presidente.

PRESIDENTE - Era un presupposto falso. Allora...

AVV. DIFESA BASTONI - Se posso completare, Presidente, quindi, per quello che riguarda la posizione che rappresento e i colleghi che sostituisco, non credo ci sia problema a sentire prima gli uni che gli altri, anche in relazione a quello che ha detto l'avvocato Galiani per quello che sono i testi delle parti civili. Credo che interesse di questa Corte e di questa platea sia ascoltare indistintamente i testi e poi fare le valutazioni del caso. Per quanto riguarda, invece, le liste testimoniali, io non avevo capito molto bene il problema. Ricordo che c'era stata una richiesta della Corte di sfoltire le liste testimoniali, quindi di scegliere nell'ambito di quelle che erano le liste piuttosto compendiose della Procura, ma anche delle difese, uno stralcio di quelle posizioni testimoniali che potevano essere ripetitive rispetto a un tema che doveva essere dibattuto. Se adesso inseriamo altri testi di cui non conosciamo niente e che sono stati portati in sovrannumero rispetto a quella decurtazione che doveva essere fatta, io francamente mi rimetto a quello che è il libero apprezzamento della Corte, in

relazione a quello che è l'interesse di conoscere e sviluppare la verità sotto ogni profilo.

PRESIDENTE - Va bene.

AVV. DIFESA BASTONI - Faccio soltanto un appunto. Ci sono delle regole in relazione al deposito della lista testi che sono a pena di decadenza, cioè sono... come si dice? Non possono essere derogati con, diciamo, meccanismi che aiutino a rimettere a posto quel 50 per cento che si voleva sfoltire. Grazie.

PRESIDENTE - Va bene. Allora, sentiamo le parti civili.

AVV. P.C. GALIANI - Avvocato Galiani, grazie, Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. P.C. GALIANI - Presidente, la questione è particolarmente importante in merito all'inversione dell'ordine di assunzione delle prove. In data 9 aprile, nel corso dell'udienza del 9 aprile, questo difensore faceva rilevare che non era a disposizione delle parti il calendario dei testimoni del Pubblico Ministero e che non si sarebbe potuto celebrare un processo, diciamo, in modo compiuto e professionale, senza sapere chi sono i testi che vengono alle udienze successive. Il Pubblico Ministero, nel corso di quell'udienza, si impegnò a fornire un calendario alle parti. Ebbene, Presidente, mi rincresce dover sottolineare che, nonostante le insistenze e le suppliche rivolte ai Pubblici Ministeri titolari di questo processo, ad oggi io e le altre parti processuali, da quello che mi consta, non hanno cognizione di quelli che saranno i testimoni dell'udienza del 20 ottobre, ad esempio, del 21

ottobre. Ho proposto in forma scritta un calendario, con un criterio di casi e non di parti processuali, rispetto al quale non ho avuto né replica, né proposta alternativa. Quindi, Presidente, ciò premesso, la mia prima istanza... Ecco, vorrei fare prima una premessa. Per quanto riguarda i testimoni della Repubblica Orientale dell'Uruguay, che saranno quindi finanziati dalla Repubblica Orientale dell'Uruguay, come già alla Signoria Vostra e alla Corte è stato illustrato in forma scritta, necessitiamo di un congruo anticipo di almeno 45 giorni per poter attivare tutte le procedure, senza rischiare che poi le udienze siano deserte per non aver completato tutto il procedimento amministrativo. Io quindi, Presidente, colgo l'occasione per fare un'istanza alla Corte perché sia disposto che l'ufficio del Pubblico Ministero predisponga un calendario dei propri testi, in modo che le parti possano innanzitutto preparare le rispettive difese, ma anche perché le altre parti private possano sapere quando dovranno citare i propri testi e quindi organizzare queste trasferte. Io, per quanto riguarda l'udienza del 2 ottobre, come già concordato con il Pubblico Ministero e con l'avvocato Madeo, per il 2 ottobre non ho alcun problema ad acconsentire all'inversione dell'assunzione delle prove delle parti. Per le udienze successive, non avendo un calendario, ritenendo comunque che questo criterio si sarebbe dovuto adottare sin dalla prima udienza e non dopo 100 testimoni del Pubblico Ministero e in virtù anche del fatto che non siamo in grado di espletare le procedure

amministrative per finanziare trasferte dei testi, per le udienze successive al 2 ottobre questa difesa non presta il consenso all'inversione dell'assunzione delle prove e reitera ancora una volta la richiesta, l'istanza di poter ottenere il calendario dei testimoni del Pubblico Ministero per garantire un'idonea partecipazione a questo processo. La ringrazio, Presidente.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Presidente, con riferimento a questo dato, faccio presente che l'avvocato Galiani ha avuto piena collaborazione dalla Procura, nel senso che per il 2 ottobre la citazione dei testi... si è fatto il calendario concordando insieme. Il calendario della Procura è pronto ed è disponibile, ma è chiaro che tutto dipende dall'ammissione della lista testi. Per cui, se venissero ammesse le liste testi così come sono state prodotte, il calendario della Procura è pronto, ma non possiamo consegnarlo prima di un'ammissione dei testi che verrà pronunciata da codesta Corte. Perché, come è stato già espresso dalle difese, le difese degli imputati hanno fatto opposizione alla cosiddetta lista testi tardiva della Procura. Quindi, se avessimo diffuso quel calendario che avevamo predisposto, non potevamo rispettarlo per questa circostanza. Ora, visto che torniamo su questa lista testi, sfrondare la lista testi è stato affidato a noi tutti, ma prima di tutto non c'è un'affermazione totale di sovrabbondanza dei testi perché, come si è potuto verificare, soltanto mediante l'esame dei singoli testi, su determinati casi, la circostanza è stata provata da più testi,

almeno nell'ottica dell'Accusa. Questo non lascia valutare quanto questa prova sia stata acquisita da più deposizioni testimoniali. Però, nel momento in cui si sono formate le liste testi sia della Procura e, credo, allo stesso modo delle parti civili, tutti i testi citati erano tutti necessari. Primo, perché non è detto che una deposizione testimoniale sulla stessa circostanza sia esaustiva nel momento in cui la si presenti, ma soprattutto nel momento in cui la si raccolga questa testimonianza, perché parliamo di fatti accaduti come minimo trenta, quaranta anni fa. Quindi non è detto che questo sia, l'indicazione del teste unico, sia una prova vincente per l'Accusa e per le difese che la presentino. Anzi, l'esame dei testi che è stato fatto finora ha dimostrato come, in effetti, testi che si pensavano potessero essere esaustivi nulla hanno offerto in più in termini di prova, in termini processuali. Mentre, altri testi hanno offerto circostanze senz'altro utili ai fini della prova. Quindi questa è la premessa nel non ritenere superfluo nessuno dei testi offerti. D'altronde, solo comparando approfonditamente le liste, si vedrà che il calendario che pensava il Tribunale arrivare a molto più di un anno, in realtà non è così perché molti di quei testi sono anche... testi delle difese erano in contemporanea testi della Procura e non verranno una seconda volta. Sono stati citati e, in sede di controesame od esame diretto pro-parte, sono state già raccolte queste testimonianze. Quindi anche ritenere del tutto esaustive e bloccare in questo modo quello che è stato,

lo ammetto, un errore della Procura nell'indicare i suoi testi e chiedere l'accoglienza della lista in correzione, sia pure fuori termine, in realtà fa entrare ancora di più il discorso sulla opportunità di richiedere invece a codesta Corte una revoca o un ripensamento, in termini di apertura, di quell'ordinanza di luglio, dell'invito a ridurre le liste testi. Questo è un po' il motivo per cui si insiste in questi termini. Tra l'altro, la Procura, come anche le difese, hanno rispettato quell'ordinanza. Sembrava brutto non presentare nei termini quell'ordinanza e chiedere d'emblée la revoca di quella ordinanza o un ripensamento su quell'ordinanza di riduzione dei testi, sia in termini di interpretazione di che cosa dovesse intendersi per 50 per cento, sia in termini di ripensamento di quelli che sono stati ritenuti 500 testi che in realtà non sono. Per cui, proprio questa richiesta di ripensamento dell'ordinanza mi si impone in relazione all'opposizione che fanno le difese sulla tardività della lista testi in correzione. Grazie.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, se ci può fornire cortesemente una copia della lista testi della prima versione, della lista testi ridotta, e una copia della seconda.

AVV. P.C. GALIANI - Presidente, se posso brevemente interloquire un secondo, per rispondere a quello che ha detto...

PRESIDENTE - No, però...

AVV. P.C. GALIANI - No, soltanto... chiedo scusa, perché sono

stato tirato in ballo. Soltanto per precisare che a questa difesa il calendario è stato negato anche prima che il Pubblico Ministero si avvedesse, su mia segnalazione, dell'esistenza di doppioni nella lista testi. Quindi io reitero ancora una volta la richiesta affinché il Pubblico Ministero fornisca il calendario alle parti processuali e non solo ai terzi estranei al processo. Grazie, Presidente.

AVV. P.C. SODANI - Presidente, avvocato Sodani...

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Scusi un attimo, quali sono i terzi estranei...

PRESIDENTE - No, no, no.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Voglio dire, io non ho fornito il calendario a nessuno.

PRESIDENTE - Questo non è possibile.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Tant'è che è nel mio computer.

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, non è possibile. Andiamo avanti, perché così... Allora, andiamo avanti.

AVV. P.C. SODANI - Presidente, avvocato Sodani, parte civile signora Mihura. Io ho rispettato i termini, che peraltro non credo che siano termini perentori...

PRESIDENTE - Insomma, voglio dire, che cosa... solo su questa cosa del Pubblico Ministero, no?

AVV. P.C. SODANI - Sì, sì, Presidente.

PRESIDENTE - E sulla modifica, non è che dobbiamo fare grandi trattati.

AVV. P.C. SODANI - Neanche ho iniziato a parlare, Presidente.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. P.C. SODANI - Io parlerò venti secondi, non di più. Allora, io ho rispettato i termini. Non credo che i

termini siano perentori. Tra l'altro, la lista che ho depositato è frutto di una interpretazione restrittiva della sua ordinanza, dell'ordinanza della Corte e ho depositato il 50 per cento di quelli che erano restati rispetto a quelli già escussi. Di questi ventotto testi che abbiamo presentato, almeno otto già compaiono nella lista del Pubblico Ministero. Quindi, di ventotto, si riducono a venti. Probabilmente, io non conosco i dieci sostituiti dal Pubblico Ministero, in riferimento a quel fatto dei doppioni, probabilmente ci sarà anche qualcuno di quelli che rientra nei nostri venti rimanenti e quindi i nostri venti rimanenti si riducono ancora di più. L'unico problema, e sto alla conclusione, Presidente, quindi rispetto l'intervento telegrafico, è che noi abbiamo esigenza di tempo. Io non mi oppongo all'inversione della...

PRESIDENTE - Dell'ordine.

AVV. P.C. SODANI - ...dell'ordine, ma abbiamo problema di tempo perché, mentre l'ambasciata uruguayana ha soltanto un aspetto burocratico di predisporre i biglietti in riferimento ai tempi, quando saranno sentiti, noi abbiamo, oltre questo, anche il problema di reperire i fondi per finanziare ovviamente il viaggio dall'Uruguay, dall'Argentina o da dove arrivano i nostri rimanenti testi per venire in Italia. Il che significa la Corte potrebbe dire: "Ma, avvocato, è da tempo che noi stiamo andando avanti con i testi". Ecco, noi ovviamente ci stiamo dando da fare, ma la cosa importante da sapere è quando poi questi testi sarebbero stati sentiti. Quindi la cortesia che io

chiedo alla Corte è che vengano sentiti i nostri rimanenti testi il più tardi possibile per consentire il reperimento dei fondi al fine di pagare i biglietti del viaggio. Grazie.

AVV. P.C. MADEO - Signor Presidente, mi scusi, sono l'avvocato Madeo, assisto cinque parti civili, il partito democratico e il partito del Frente Amplio. Poiché devo anche interloquire con gli enti che assisto, volevo sollecitare la Corte d'Assise, all'esito di questa credo camera di consiglio per verificare l'ammissibilità e l'ammissione delle liste testimoniali ridotte... segnalo che la mia è stata depositata l'8 settembre presso la cancelleria dell'adito Collegio. Vorrei sottoporle questo quesito, Presidente. Il 2 ottobre, secondo il calendario che sta circolando, spero sia quello ufficiale e non quello ufficioso, dovrei citare sei testimoni. Poiché tre di questi testimoni sono residenti in Italia, e quindi per questi non ho problemi di notifica attraverso strumenti tecnici o raccomandate internazionali, chiedo la cortesia alla Corte d'Assise, all'esito anche di questa udienza, di specificare quali sono i testimoni che io, come avvocato Madeo, devo citare per l'udienza del 2 ottobre. Quindi lo sollecito soltanto come quesito all'esito poi ovviamente della valutazione della Corte d'Assise. Grazie.

AVV. P.C. GRECO - Presidente, l'avvocato dello Stato, due parole, veramente due parole.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. P.C. GRECO - Non ritengo che le eccezioni delle difese

siano accoglibili in quanto il termine perentorio vale esclusivamente con riferimento alla prima udienza. Quindi questo è stato solamente un potere sollecitatorio di codesta Corte, l'ordinanza di luglio. E' quindi nei poteri di ufficio di codesta Corte, sulla scorta di quella che è stata la prima ordinanza di ammissione integrale delle liste testimoniali, che abbia consumato il suo, tra virgolette, potere di riduzione in relazione, appunto, a quella sollecitazione che era stata fatta alle parti a luglio di quest'anno. Quindi ritengo che la lista del Pubblico Ministero sia pienamente ammissibile, proprio sulla scorta e sul principio del fatto che era stata ammessa la originaria lista testi, quella sì, depositata assolutamente in termine. Quindi vi chiedo di rigettare la opposizione delle difese sotto questo aspetto. Per quanto riguarda poi il discorso del calendario e della indicazione nominativa dei soggetti che dovranno comparire nelle successive udienze, mi rimetto a quella che è la richiesta fatta dall'ufficio della Procura e sotto questo aspetto non ho nulla da osservare. Grazie.

AVV. P.C. MEJIA - Presidente, Alicia Mejia, rappresento diverse parti civili. Io volevo fare notare una questione. Questa riduzione dell'elenco dei testimoni da parte del Pubblico Ministero e delle parti civili ovviamente riguarda quella parte di istruttoria che allo stato si può ritenere già svolta. Noi abbiamo insistito e abbiamo anche depositato, insieme all'avvocato Ramadori, la nostra lista testi rivista. Però è una lista testi che riguarda posizioni per le

quali allo stato la Corte non ha avuto ancora un'informazione, un vaglio già di natura dibattimentale. Ritengo che sia ammissibile una riduzione di testi magari della Procura e anche delle parti che hanno depositato le relative liste solo per quelle posizioni che siano state già trattate, perché per quello che sono ancora oggetto di verifica nulla si può riferire in relazione a quei casi, perché? Perché non vi è stato nessun tipo di istruttoria in relazione a quei casi. Per cui io insisto nel chiedere che nella valutazione la Corte tenga presente anche queste circostanze.

PRESIDENTE - Grazie, avvocato. Qualcun altro vuole intervenire?

AVV. DIFESA BRIGAZZI - Sì, avvocato Brigazzi per le difese. Volevo chiarire meglio i termini della nostra opposizione, parlo anche per i colleghi con i quali mi sono consultato, che non è avverso una riduzione della lista testi della Procura, tema per il quale non c'è nessun problema da parte nostra, ma semplicemente una opposizione al fatto che vengano ammessi dei testi, mi sembra di aver capito che siano dieci, non originariamente indicati nella lista testi tempestivamente depositata.

AVV. - No, no, ma non è così, stiamo parlando delle riduzioni, non delle...

P.M. DOTT.SSA CUGINI - (inc.) su quella in riduzione non l'abbiamo vista, non è che abbiamo...

AVV. DIFESA BRIGAZZI - Se c'è una riduzione di testi, per le difese non c'è nessun problema. Ci interessa soltanto

che non vengano ammessi testi che non erano originariamente stati richiesti. Tutto qua. Questo lo verificherà il Collegio ovviamente.

PRESIDENTE - C'è qualcun altro che deve intervenire? Prego.

AVV. P.C. SALERNI - No, no, mi associo semplicemente alle considerazioni che ha fatto...

PRESIDENTE - Deve dire...

AVV. P.C. SALERNI - ...l'avvocatura dello Stato.

PRESIDENTE - Deve dire il suo nome, avvocato.

AVV. P.C. SALERNI - Avvocato Salerno, dell'avvocatura dello Stato italiano. Mi associo alle considerazioni che sono state fatte in ordine alla natura di questa riduzione dei testi. Ma mi sembra che adesso le considerazioni della difesa arrivino, diciamo, alle stesse conclusioni.

PRESIDENTE - Nessuno più deve intervenire? Allora, volevo chiedere al Pubblico Ministero se questo elenco in possesso della Corte rispecchia un calendario dell'esame dei testi, un calendario dell'esame dei testi fino a dicembre.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Allora, se la lista verrà accettata, noi abbiamo preparato un calendario per... allora, per il 2, proprio in previsione della circostanza che non si sapeva che cosa succedeva in questa udienza e il termine era breve, la citazione è tutta gestita dall'avvocato Galiani e dall'avvocato Madeo. Quindi su quell'udienza non abbiamo nulla dei nostri testi, salvo, ecco, che coincidano parzialmente, però la citazione è stata fatta da loro. Con riferimento all'udienza del 21 ottobre, abbiamo indicato Gomez

Rosano, per il 20 ottobre Maria Barreix (trascrizione fonetica), per il 21 ottobre Rodriguez Martinez, per il 21 ottobre...

AVV. P.C. GALIANI - Scusi, ma di quale calendario stiamo parlando? Non abbiamo questo calendario, volevamo sapere...

PRESIDENTE - Un attimo, avvocato.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Non ho un calendario, ho fatto...

AVV. P.C. GALIANI - ...se è stato depositato, perché ce l'aveva il Presidente nel fascicolo. Volevo sapere se e quando è stato depositato. Solo questo. Così seguiamo queste date, perché, fatto così, è un po'... o se ce n'è una copia... è difficile seguire così, Presidente.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - (Fuori microfono) (inc.).

PRESIDENTE - Quindi non è valido?

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Se non ammettiamo i testi... noi ce l'abbiamo predisposto per noi. Le uniche che ci siamo premunite di fare, se viene ammessa... io vi posso dire quelle che ho materialmente preparato per adesso e domani portare il calendario fino a dicembre. Ma, se non viene ammesso, io come faccio? Sono spese...

PRESIDENTE - Dunque, quel calendario che le ho mostrato non...

P.M. - Devo controllare se c'è una riduzione, io questo non glielo posso dire. L'ho già preparato e lo porto domani, nell'ipotesi in cui venga ammesso. Quello che vi posso dire, se viene ammesso, qualche cernita è stata fatta e abbiamo preparato le udienze del 20 e del 21 ottobre. Mentre quella del 2 è gestita, proprio per urgenza, dalla difesa dell'avvocato Galiani e

l'avvocato Madeo.

PRESIDENTE - Benissimo. Allora se mi ridà quel calendario, che allora prendiamo atto che non è più attuale. Allora, in conclusione, volevo sapere se c'è o no l'accordo alla modifica dell'ordine dell'assunzione dei testimoni. C'è l'accordo?

AVV. DIFESA - Per le difese sì.

AVV. P.C. GALIANI - No, Presidente, io ho espresso una impossibilità di natura procedurale.

PRESIDENTE - Ho capito, lei mi deve dire o sì o no, avvocato.

AVV. P.C. GALIANI - Io ho detto no, dall'udienza successiva al 2 ottobre no, perché non siamo in grado di assicurare la presenza dei nostri testi e quindi faremmo udienze vuote. L'ho spiegato anche più volte alla Procura e alle altre parti.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Ma lei ha capito qual è la difficoltà, che avrà domani questa risposta perché non posso fare un calendario se non viene ammessa la lista testi?

AVV. P.C. GALIANI - No, chiedo scusa, Presidente, io credo che...

PRESIDENTE - Basta, basta.

AVV. P.C. GALIANI - ...la lista testi può essere ammessa a prescindere dall'inversione dell'ordine di assunzione dei testimoni.

PRESIDENTE - Basta, avvocato.

La Corte si ritira in camera di consiglio. Rientra in aula d'udienza e il Presidente dà lettura della seguente ordinanza.

ORDINANZA

La Corte ha pronunciato ordinanza. Sulla riduzione delle liste testi delle parti e sull'ordine di assunzione delle relative testimonianze, sentite le parti, ammette la lista testi depositata dal P.M. anche in correzione dell'errore materiale incorso nella lista precedente, ammette l'inversione dell'ordine di assunzione delle testimonianze, invitando il P.M. a produrre per l'udienza del 25 settembre del 2015 il calendario definitivo relativo ai testi che dovranno essere esaminati.

PRESIDENTE - Adesso cominciamo subito a sentire il primo teste. Di chi si tratta, Pubblico Ministero?

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Martin Almada.

Viene introdotto il testimone dedotto dal Pubblico Ministero

TESTE ALMADA MARTIN

Il testimone, tramite l'interprete, si impegna a dire la verità.

Il Presidente invita il testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITA': Martin Almada, Paraguay, nacido el 30 de enero 1937, soy abogado de profesion.

Si dà atto che la Corte si avvale dell'ausilio della dottoressa Giulia Spagnesi, in qualità di interprete.

PRESIDENTE - Adesso dovrà rispondere alle domande del

Pubblico Ministero. Prego, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, ci può rappresentare... lei ha già anticipato che la sua professione è una professione di avvocato. Quindi ci può rappresentare in che veste è entrato in contatto con i casi Bellizzi, Logoluso, Landi, che costituiscono oggetto del nostro procedimento? Quale è stato il suo lavoro, i documenti che ha acquisito e che cosa ha ricostruito in relazione a questi casi? Grazie.

INTERPRETE - "Il 22 dicembre del 1992, alle 11:00, alle ore 11:00 del mattino, con l'intervento della giustizia paraguaiana, abbiamo trovato ad Asuncion tre tonnellate di documenti. Sono 700 mila pagine che si riferivano al terrorismo di stato in Paraguay e in America Latina. Sono documenti, ci sono documenti che sono riferiti a cittadini dell'Argentina, del Brasile, della Bolivia, del Cile, dell'Uruguay e del Paraguay. Io porto qui davanti a questa Corte tutti i documenti che mi hanno consegnato, che sono già stati legalizzati dalla giustizia paraguaiana per la giustizia italiana che riguardavano, che riguardano cittadini italo-argentini e italo-uruguaiani. La maggior parte di questi documenti che io porto davanti alla giustizia italiana parlano anche... sono inerenti alla torture che hanno subito. Sono qui per parlare, per raccontare di tutto quello che ho vissuto, che ho visto e che ho sentito personalmente dei centri di tortura, nei centri di tortura del Paraguay dal 1974 al 1977".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Perfetto. Ci può illustrare in primis quest'esperienza personale, rispetto poi all'illustrazione di questi documenti che sono stati un po' la risposta a quegli interrogativi del suo vissuto. Ci può rappresentare prima il suo vissuto che fa parte di questa storia che poi ha investigato e di cui ci sintetizzerà i documenti che ci produce? Grazie.

TESTE ALMADA - D'accordo, capito.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Va bene.

INTERPRETE - "Prima di parlarvi della mia esperienza personale, vi vorrei dire brevemente due cose. La prima cosa è che io vengo davanti a questa Corte a portare i nomi dei torturatori paraguaiani, che torturavano insieme ai torturatori argentini e uruguaiani. La seconda è che qui porto dei documenti che attestano, che provano tutti i crimini in America Latina contro gli uruguaiani, contro anche gli argentini, avevano come ordine principale... l'ordine principale partiva da Washington. Quindi proverò, attraverso questi documenti, il coinvolgimento diretto degli Stati Uniti. La mia storia personale. Nella decade degli anni Sessanta e Settanta, io sono stato preside di una scuola primaria in Paraguay. Un sacerdote gesuita mi ha regalato un libro di Paulo Freire, un educatore progressista molto famoso brasiliano. Ho letto il libro, mi è piaciuto molto e ho prestato il libro a mia moglie. Normalmente in quell'epoca in Paraguay era proibito sia leggere che scrivere, per sessanta anni. Quindi questo, questa condizione, mi portava a leggere un libro per un anno intero. Invece quella notte, in

una notte sola, lessi tutto il libro di Paulo Freire. Poi l'ho commentato, ne ho parlato con mia moglie e, a partire da quel momento, abbiamo formato una equipe, uno staff, una squadra di persone che lavoravano sull'applicazione della metodologia educativa liberatrice di Paulo Freire. La polizia segreta del Paraguay viene a sapere, scopre che io stavo leggendo quel libro diabolico. Dopodiché, sono stato nominato presidente dei maestri e ho... ho preteso al Governo che fosse migliorato sia il salario, sia l'abitazione, il modello abitativo dei maestri. A quel punto, mentre io stavo facendo questo tramite, il ministro dell'educazione del Paraguay mi fa chiamare urgentemente. Io ero felice perché m'immaginavo che il ministro dell'educazione mi stesse chiamando per darmi una promozione. Andai in un negozio e, a credito, presi... comprai delle cose, dei vestiti. Il dittatore voleva che tutta la gente fosse sempre con i capelli corti e le scarpe molto ben lucide, ben lucidate. Quindi io ero convinto che sarei diventato un'autorità del ministero, sarei diventato un ispettore o un supervisore. Quindi andai e mi comprai anche delle scarpe che luccicassero, di camoscio, comunque che luccicassero. Arrivo al Ministero e dico: 'Buongiorno, signor ministro', e il ministro non mi saluta. Gli do la mano... gli ho dato la mano e non me l'ha data. E il ministro mi disse: 'Lei sta leggendo e applicando un metodo diabolico. C'è bisogno di sospendere questo metodo, interromperlo. Smetta di chiedere degli aumenti del salario per i maestri'".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, possiamo...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, se non è proprio... non sono circostanze che...

P.M. DOTT.SSA CUGINI - ...possiamo accorciare i tempi per arrivare a quello che ha sofferto lei? Abbiamo capito che è questo orientamento progressista, tra virgolette, che urtava un po' troppo la dittatura e ha avuto una risposta. Arriviamo alla risposta che è stata per lei la privazione della libertà. Ci può rappresentare questo momento? E poi arriviamo a parlare direttamente di ciò che ha trovato in questi archivi. Grazie.

INTERPRETE - "Il ministro mi ha cacciato dal suo ufficio e mi ha minacciato. Siccome mi aveva minacciato, io mi spaventai molto. La seconda piaga dell'Uruguay è la paura, il terrore. E quindi andai di porta in porta alle varie ambasciate, ad Asuncion, in Paraguay, per avere una borsa di studio. E l'unico Paese che mi ha dato la borsa di studio è stata l'Argentina. Quindi andai all'università di La Plata in Argentina. Ho portato con me dei documenti ufficiali del Paraguay. Ma il governo mi ha consegnato un pacchetto. Quindi in questo pacchetto io stavo portando... portavo un documento della CIA, io non sapevo di portarlo, in cui si parlava della... si voleva sapere, si voleva fare un'indagine su quello che pensava il popolo paraguaiano, sulla penetrazione culturale nel popolo paraguaiano. Io ho finito l'università a La Plata nel '77, ho consegnato la tesi, ho dato la tesi e mi sono laureato in scienze della comunicazione... dell'educazione. Ritorno in Paraguay e il 26 novembre

del 1974 compare un veicolo rosso della polizia segreta e mi buttano nella parte in fondo di questo veicolo rosso insieme a un mio cugino argentino, un mio nipote argentino, Lorenzo Mario Cara. Quel veicolo era un centro di tortura mobile. Siamo arrivati a Asuncion. Quindi arriviamo ad Asuncion e mi portano direttamente davanti a un Tribunale militare costituito da militari di questi Paesi: Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Uruguay e Paraguay. E mio nipote Lorenzo, invece, lo portarono in un altro posto, lo torturarono e gli strapparono un occhio".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, l'appartenenza a questi Paesi dei militari componenti il Tribunale come l'ha verificata, che c'erano militari paraguaiani, uruguaiani, brasiliani, argentini? Lei si trovava in Uruguay, no? Era una cosa notoria o per lei è una novità trovare in Uruguay un Tribunale composto da questi militari appartenenti ad altre nazioni che non sono quelle dell'Uruguay, Paraguay?

INTERPRETE - "Ciascun Paese, in America Latina, ha il proprio accento. Ascoltare un cileno, un argentino, è completamente diverso. Il brasiliano ancora più diverso, ancora peggio in un certo senso, perché parla portoghese. Il primo che mi torturò fu un colonnello cileno, dopodiché io seppi anche il suo nome. Questo colonnello cileno voleva sapere i miei contatti con gli studenti cileni, perché io avevo studiato sociologia della comunicazione in Cile e io conoscevo molto bene l'accento cileno".

PRESIDENTE - Prego l'interprete, quando ci dice il nome, di

dircelo come si scrive.

INTERPRETE - Sì. "Questo colonnello si chiama o si chiamava, perché non so se sia ancora vivo, Jorge Oteiza Lopez...", con la zeta finale, "...del servizio di intelligence delle forze aeree cilene, del Cile. Dopodiché mi ha torturato un argentino. Chiaramente gli argentini parlano in modo diverso. Questo militare argentino voleva sapere i miei contatti con i sovversivi argentini, perché io ero stato... mi ero laureato all'università di La Plata in Argentina".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Quindi la conferma viene, oltre che dall'accento, anche dal tipo di domande che le fanno? Cioè, il cileno, a parte che l'ha riconosciuto dall'accento cileno perché ci ha spiegato che lei aveva contatti con l'università cilena, l'ha capito perché le domande erano anche... erano sui cileni, l'argentino con i sovversivi argentini e così via? Cioè, le domande che ognuno di questi le facevano erano riferite ai loro Paesi d'appartenenza, non le facevano domande sul Paraguay.

INTERPRETE - "Sì, sono del servizio di intelligence, quindi si credono intelligenti. Le domande erano i miei contatti, per esempio, in Cile, i miei contatti cileni, perché poi dopo loro potessero andare a ricercare e perseguire questi contatti cileni. E la stessa cosa gli argentini. Sono stato trenta giorni di fronte a questo Tribunale e, durante la mia tortura, mia moglie fu arrestata e presa nella scuola di cui io ero il preside e a lei facevano sentire le mie torture per telefono, per dieci giorni. Il nono giorno mandano a

mia moglie le mie cose, i miei vestiti pieni di sangue. La consuetudine, l'abitudine della polizia era prima di tutto strappare le unghie. Il decimo giorno, a mezzanotte, chiama la polizia segreta e le dice che l'educatore sovversivo era morto: 'Venga a prendere il suo cadavere'. Mia moglie ha avuto un infarto, per mancanza di soccorsi medici... Io ho visto lì 1.200 torture e alla fine mi hanno detto... sono stato dichiarato un terrorista intellettuale. Da lì, da dove mi trovavo, poi mi mandano in un ufficio che si stava ancora creando, che è l'interpol del Paraguay. In Paraguay, a differenza di quello che avveniva in Argentina, in Cile e Uruguay, la tortura avveniva a volto scoperto. Ci conoscevamo tutti, però non sapevamo i nomi dei torturatori. Finché un giorno, fatto prigioniero, cade prigioniero un agente della polizia segreta. Si chiamava o si chiama Mario Manquello. Perché questo agente della polizia segreta era detenuto? Perché suo figlio era uno studente dell'università in Argentina, fece parte del centro studentesco. Per il Paraguay quello era un crimine. Il commissario Mario Manquello non aveva detto ai suoi superiori della polizia segreta che suo figlio era diventato un sovversivo. Per questo motivo era con noi prigioniero. Il sabato venivano i torturatori a giocare a ping-pong e a biliardino. Io prendevo per un braccio, per una spalla il commissario e gli chiedevo: 'Come si chiama quello? Qual è il nome dell'altro?', gli chiedevo i nomi. Questo signore mi ha dato i nomi e io volevo sapere due cose. Io volevo sapere come fosse

morta mia moglie, perché loro mi avevano detto che si era suicidata e io ero sicuro che lei non si sarebbe mai suicidata. La seconda domanda, per quale motivo mi stavano torturando dei militari stranieri nel mio Paese. Il commissario mi ha risposto: 'Siamo nelle grinfie del Condor'. Io gli ho detto: 'Non capisco, che cos'è? Cosa vuol dire? Il condor è un animale che vola', 'no...' mi ha detto '...il Condor è Pinochet e Contreras'. Arrivò un altro sabato e io insisto: 'Come è morta mia moglie? Perché mi stanno torturando a me, proprio a me?' e mi risponde: 'Lei è intelligente' e io mi sentii male perché non volevo essere intelligente, perché in Paraguay essere intelligente era un peccato e mi dice: 'Quello che tu devi fare è leggere la rivista della polizia del Paraguay'. Io gli ho risposto: 'Che cosa vuol dire?' e lui mi ha detto: 'Questa rivista che ho qui ci sono tutti i segreti del Condor dentro. Siccome lei è intelligente, lei, leggendo questo, capirà cos'è il Condor'".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Questa è la rivista di quel periodo? Ci può dire la data?

INTERPRETE - "Questa rivista ha come data gennaio del 1986. Io vi faccio vedere adesso la lista di quelli... delle promozioni, perché tutte le volte che qualcuno si comportava bene, nel senso che torturava meglio o interrogava meglio o faceva le cose meglio, veniva promosso e qui c'è la lista di quelli promossi. Dopodiché, in seguito, per aver cercato di fare prima l'alfabetizzazione ai contadini prigionieri, che erano prigionieri, loro mi accusarono di stare... che li

stavo indottrinando nel marxismo leninista e mi mandano, mi spediscono al sepolcro dei vivi. Era un commissariato dove c'era tutto il comitato centrale, la direzione del partito comunista paraguaiano".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Siamo in che mese e in che anno?

INTERPRETE - "Quella era gente che era dentro da cinque, dieci, quindici anni, venti. Mi mandarono al sepolcro dei vivi nel gennaio-febbraio del '76. Io non sono mai stato comunista. Nella nostra cella... non sono mai stato nemmeno anticomunista. Ero un riformatore, riformista. Io volevo solamente migliorare il salario, lo stipendio dei maestri. E mi misero nella cella dei comunisti, in condizioni sottoumane, disumane, infraumane. Nell'altra cella c'era un argentino, un avvocato argentino. Era Amilcar Latino Santucho. Noi stavamo molto male, ma Santucho stava peggio. In Paraguay fa molto caldo, normalmente sono 40, 50 gradi d'estate. La cella dove si trovava Santucho era proprio confinante con la cucina della truppa, quindi Santucho aveva 60 gradi ogni giorno. Per di più, tutt'intorno della sua sedia o comunque del posto dove stava gli mettono della calce viva affinché non si muova, si potesse muovere. Io ascoltai la parola 'condor' per la seconda volta dalla bocca di Santucho e Santucho mi disse di essere stato preso, di essere stato fatto prigioniero insieme a un cileno, a Jorge Fuentes Alarcon, che era uno dei dirigenti del MIR".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Scusi un attimo, aspetti un attimo, siccome questo cileno... la storia l'abbiamo un attimino trattata. Santucho era stato preso, ha detto,

insieme ad Alarcon. Dove era stato preso?

INTERPRETE - "Io trovai Santucho, conobbi Santucho al commissariato numero 3, detto anche sepolcro dei vivi, dove mi mandarono a gennaio-febbraio del 1976 e fu lui stesso a dirmi che era caduto, che era stato fatto prigioniero con Fuentes Alarcon".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - In che Paese?

TESTE ALMADA - En este momento estoy declarando por Paraguay (inc.)...

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Sì, sì, ho capito che lei l'ha incontrato al sepolcro in Paraguay, ma Santucho le disse dove aveva incontrato Fuentes Alarcon? Lo aveva incontrato in Paraguay oppure era stato preso da un'altra parte insieme ad Alarcon?

INTERPRETE - "Io voglio consegnare a quest'udienza, a questa Corte i documenti della dichiarazione di Santucho, li ho qui. Qui ci sono tutte le dichiarazioni degli uruguaiani. Normalmente in prigione non si raccontano i dettagli, quindi Santucho non me li ha dati. I prigionieri politici fanno molta attenzione a parlare perché ci sono degli spioni, ci sono delle spie anche all'interno, fra di loro. Dopo fummo castigati, fummo puniti insieme a Santucho e altri comunisti. Fummo spediti al campo di concentramento, che si chiama Imboscata, Imboscada, e sta a 45 chilometri da Asuncion".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, mi ripete il mese dell'anno '76, quando è avvenuto questo incontro con Santucho? Che periodo siamo? Lo ha detto, ma non l'ho annotato. Ha detto che era estate, più o meno?

INTERPRETE - "Approssimativamente siamo stati insieme nel mese di gennaio, febbraio, marzo, aprile del '76. Il 6 settembre del '76, poiché era il giorno dell'indipendenza del Brasile, per questo mi ricordo, ci hanno mandato al campo di concentramento. E lì ho conosciuto una dottoressa, dottore in medicina, paraguaiana, con i genitori tedeschi e per la terza volta lei mi dice... mi parla del Condor, mi dice: 'Stiamo nel ventre del Condor, nell'artiglio del Condor'. Eravamo lì più di 400, c'erano lì più di 400 prigionieri politici. In seguito, nel maggio 1977, un'altra volta punito perché avevo litigato con il comandante dell'Imboscata, il comandante del campo di concentramento, mi rimandano di nuovo al sepolcro".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, quando sta qui a questo campo di concentramento, dove ha detto era insieme a altri più o meno 400 prigionieri politici, ha potuto notare se era di nazionalità diverse? Già, per esempio, c'era lei che era paraguaiano e c'era Santucho che era argentino. Ha potuto notare se c'era prigionieri di altri Paesi del Cono Sud?

INTERPRETE - "Noi eravamo paraguaiani, argentini, poi c'erano coreani, cinesi. Questo è quello di cui mi ricordo".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Cileni, boliviani?

TESTE ALMADA - No, no.

INTERPRETE - No.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Uruguaiani?

TESTE ALMADA - No, no.

INTERPRETE - "Dopo, essendo al sepolcro, ho fatto uno sciopero della fame. Mi ha appoggiato Amnesty

International e mi rimettono in libertà".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Siamo in che anno? '77, fine '77?

TESTE ALMADA - Fine '77.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Fine '77 è arrivato a Panama.

INTERPRETE - "Da lì il presidente del... il presidente panamense si mette in contatto con le Nazioni Unite e, grazie a questo contatto, a questo incontro, sono stato ingaggiato come consulente dell'Unesco, consulente per l'America Latina a Parigi. Già a Parigi ho conosciuto un sacerdote gesuita Charles Antoine e insieme a lui, per quattordici anni, abbiamo fatto inchieste, indagini sulle riviste della polizia del Paraguay. E lì abbiamo scoperto, in queste inchieste, in queste indagini che abbiamo fatto con questo sacerdote, che l'autore intellettuale del Condor è sempre stato Henry Kissinger, segretario degli Stati Uniti, e come secondo c'era Pinochet, che doveva ripulire la società dello Stato, la società civile e la società politica dai comunisti. E il sacerdote mi ha detto che la terza gamba su cui poggiava il Condor era Hugo Banzer, che aveva il compito di ripulire l'apparato, le gerarchie dei religiosi e delle religiose ecclesiastiche da tutte le infiltrazioni della teologia della liberazione. E alla fine che cosa è stato il Condor? Che cos'è il Condor? E' stato l'eliminazione di frontiere per l'eliminazione di gente che la pensava in maniera diversa. E questo è voluto dire 100 mila vittime nel Cono Sud dell'America Latina, una bomba atomica che Kissinger ha sganciato sul Cono Sud dell'America Latina. Chi furono le vittime principali del Condor?

Più del 50 per cento furono dirigenti sindacali, studenti, professori, artisti, militari che erano costituzionalisti, dirigenti della teologia della liberazione, avvocati, medici, intellettuali. La classe pensante dell'America Latina fu tagliata dal '75 all'85, fu falciata".

PRESIDENTE - Bene, la interrompo, interprete. Volevo...

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Un attimo solo, in quest'elenco, Presidente, perché abbiamo un teste a cui potremmo riconnettere, se c'è risposta a questa domanda. Anche il mondo religioso, cattolico fu toccato da questa falce?

INTERPRETE - "Il mondo religioso progressista, perché c'era anche una parte del mondo religioso che stava con il Condor".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, grazie per questa sua ricostruzione. Se torniamo un attimino al reperimento degli archivi e ci illustra il significato di questi archivi e delle 700 mila carte che possono essere utili in questo processo. Se ce le illustra almeno in sintesi. Grazie.

INTERPRETE - "Io chiedo permesso alla Corte di dare una piccola informazione. Quando abbiamo scoperto gli archivi, abbiamo bussato alle porte di tutte le ambasciate. Ho avuto paura che sarebbero venuti l'esercito e la polizia a recuperare le proprie carte. Ebbi molta paura. Andammo da tutte le ambasciate, tutte chiusero le porte. L'unica ambasciata dove non andammo fu l'ambasciata americana, nordamericana. E l'unica ambasciata che è venuta da noi a offrirci denaro e

assistenza tecnica fu l'ambasciata degli Stati Uniti. L'abbiamo rifiutata, ma la Corte Suprema ha firmato un accordo e oggi i nostri archivi sono in mano dell'ambasciata americana per mezzo di un organismo che presumibilmente ci dovrebbe aiutare che si chiama Usaid".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, gli archivi di cui lei parla sono quelli che sono conosciuti come "gli archivi del terrore"?

INTERPRETE - "I mezzi di comunicazione, quando abbiamo scoperto settemila pagine di documenti, hanno detto 'l'archivio del terrore'. Quando poi si è messa di mezzo l'ambasciata degli Stati Uniti, adesso gli archivi si chiamano 'museo della giustizia' e siamo arrabbiati, siamo indignati".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, lei ci ha portato queste carte. Ce le illustra un attimino? Sono delle copie di quegli archivi? Come ha la disponibilità?

INTERPRETE - "Mi sono presentato davanti al museo della giustizia e ho informato del fatto che sarei venuto a questa udienza. Ho richiesto, ho fatto richiesta delle copie autorizzate, legalizzate per consegnarle in questa udienza e sono quelle che ho qui. Presidente, se mi permette, prima vorrei solamente informarvi di poche righe. Noi abbiamo documenti segreti che attestano riunioni segrete fra gli eserciti dell'Argentina e del Paraguay, del Paraguay e del Brasile. Qui ho un altro documento dove appare don Joao Batista de Oliveira che è diventato anche presidente del Brasile. Qui ho un documento che si chiama 'gli elementi

dell'interrogatorio' degli Stati Uniti".

AVV. DIFESA BRIGAZZI - Signor Presidente, chiedo scusa, ma ci sarebbe opposizione da parte delle difese. Non abbiamo né capito, né visto cosa il teste sta leggendo e probabilmente andrebbero acquisiti e tradotti prima di parlarne.

PRESIDENTE - Dunque, la Corte ringrazia il professor Almada per questa testimonianza della sua vicenda personale, della sua dolorosa vicenda personale, ma dobbiamo invitare innanzitutto il Pubblico Ministero e poi anche il professore a attenersi ai fatti che costituiscono oggetto dell'imputazione. Noi non siamo una commissione storica. Noi siamo in Tribunale. I Tribunali giudicano in Italia sulle responsabilità delle singole persone in relazione a singoli fatti. Quindi adesso facciamo una pausa e l'invito al Pubblico Ministero... lei se può cortesemente tradurre questo al professore.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - In effetti degli archivi, ciò che lui produrrà... ed era interessante capire la provenienza di questi archivi. Ciò che lui produrrà riguarda tutti i casi di cui abbiamo trattato o che tratteremo: Marta Landi, la sua personale che ne ha... chiaramente è l'anello di congiunzione e la motivazione del suo interesse che è personale storico, Gustavo Edison Inzaurrealde, quindi tutti... Noi di queste 700 mila pagine produrremo questi documenti con riferimento ai casi oggetto del presente processo.

PRESIDENTE - Sì, tenendo presente...

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Serviva soltanto per dare una legalità di provenienza, che poi sono questi documenti di cui

parleremo anche domani e che sono stati oggetto di studio perché acquisiti attraverso rogatorie internazionali direttamente dall'America. E' un modo per arrivare a questo tramite un racconto che si è cercato di contenere nei limiti del possibile, ma che ha portato a questi documenti che vengono prodotti con riferimento non a 700 mila situazioni, ma soltanto alle situazioni di cui abbiamo trattato. Grazie.

PRESIDENTE - Benissimo, Pubblico Ministero, nomi e cognomi. Suspendiamo per mezzora.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. La Corte rientra in aula e si procede come di seguito.

PRESIDENTE - Allora, Pubblico Ministero, anche in considerazione dell'ora tarda, la inviterei ad attenersi alle circostanze che sono state indicate nella richiesta di ammissione dei testi, con riferimento alle persone che vengono indicate nel capo di imputazione, ovvero Dora Landi, Alejandro Logoluso, Inzaurrealde e Santana. Concentriamo le nostre attenzioni su queste persone.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Che lui ha conosciuto sulla base delle ricerche che ha fatto su questi documenti acquisiti. Potremo arrivarci semplicemente domandando se ci dice quali sono questi documenti che produce in riferimento a quali soggetti, che soggetti riguardano. Prima di rispondere a questa domanda, volevo sapere un attimino dove materialmente ha rinvenuto questi documenti. Originariamente nell'82, non che adesso ne ha fatto

richiesta per produrli a noi, ma dove li ha trovati la prima volta.

INTERPRETE - "Questi documenti attualmente si trovano alla Corte Suprema di giustizia del Paraguay".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Sì, questo lo ha specificato, che lei, per produrli qui, ne ha fatto richiesta di copia e l'ha ottenuta. Volevo sapere invece, quando li ha trovati la prima volta, dove li ha trovati. Non solo la città, ma anche il posto.

INTERPRETE - "Il 22 dicembre del 1992, alle ore 11:00 del mattino, a.m., siamo andati in questo commissariato normale, apparentemente normale".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Commissariato di polizia intende?

TESTE ALMADA - Comisaria de policia, el lugar se llama Lambare, el lugar fisico se llama Lambare.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - E' un commissariato che ancora lavorava o era in disuso questo commissariato? Questi locali erano dismessi oppure... come è stata trovata questa roba?

INTERPRETE - "E' e continua a essere il commissariato di polizia di un quartiere. E' un commissariato normale, prima c'è il commissariato e poi nel fondo c'è la macelleria della polizia. Poi dopo viene, ancora più in là...".

PRESIDENTE - No, scusi, abbia pazienza, "macelleria della polizia" che cosa vuol dire? Ce lo deve tradurre.

INTERPRETE - "In Paraguay la polizia...".

PRESIDENTE - Uno spaccio era, praticamente? Una dispensa.

INTERPRETE - "Sì, un magazzino alimentari per la polizia. Per questo in Paraguay la polizia... sono sempre persone in

carne".

PRESIDENTE - Va bene, grazie.

INTERPRETE - "Quindi c'era questo luogo dove c'erano gli alimenti. Poi c'era un luogo in cui si facevano anche mattonelle, c'era sempre un altro locale adibito a questo. C'era un altro locale adibito a falegnameria, sempre locali della polizia e in fondo, in fondo a tutti questi locali era nascosto il Condor".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, ma lei come ci è arrivato a questo commissariato, fino alla ricerca di questi documenti? Come privato cittadino o nell'ambito di un'indagine che si stava facendo?

INTERPRETE - "La domanda è molto pertinente, molto interessante. Questo è stato frutto di quindici anni di indagini e la maggior parte di queste indagini le facemmo a Parigi, al sacerdote gesuita Charles Antoine che... insieme a cui investigai su questa rivista della polizia e con questo sacerdote abbiamo individuato tre possibili luoghi in cui poteva stare il Condor. Cade la dittatura in Paraguay. Io torno ad Asuncion e inizio a cercare questi tre possibili luoghi. Un giorno vado in un posto, mi incontro con una signora di una certa età, con una nonna. In Paraguay il 90 per cento della popolazione parla la lingua indigena e poco spagnolo. Esce una signora da casa sua, esce e mi dice: 'Lei è Martin Almada, il maestro combattente?' io gli dico sì e la signora mi abbraccia. Dopodiché cambia improvvisamente atteggiamento e mi disse: 'Ah, voi siete usciti dal Paese, siete andati in Europa e adesso ritornate, siete ritornati come degli eroi e noi invece

siamo stati qui a soffrire'. Io ero in televisione quasi tutti i giorni, perché sono stato il primo paraguaiano dottore in educazione, il primo paraguaiano che arriva alle Nazioni Unite. Le persone, la gente pensava che io fossi molto ricco. E la polizia segreta, che sono tutti uomini molto grossi, grassi, vivevano in dei palazzi che loro chiamavano palazzine, quartierini. Io a Asuncion entravo soltanto in macchine molto grandi, molto eleganti e io dicevo che volevo comprare quel palazzetto oppure dicevo: 'Io voglio costruire un palazzetto'. La gente mi credeva...".

PRESIDENTE - Va bene, guardi, faccia presente al teste che queste cose non ci interessano.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - La domanda che le ho fatto io: ci è arrivato da privato cittadino perché tutti gli aprivano le porte, come sempre ha detto, oppure in forza di un provvedimento che sottoponeva a sequestro, ad indagine questa caserma? Cioè, lei è potuto entrare liberamente a cercare, oltrepassando la macelleria, gli uffici, fino a trovare questi documenti personalmente o perché questo palazzo era sottoposto a sequestro con un provvedimento dell'autorità giudiziaria o una cosa simile? Cioè, questa è la differenza, da privato cittadino o in forza di un provvedimento giudiziale?

INTERPRETE - "Io chiedo scusa, ma, per spiegare a come sono arrivato, devo spiegare anche cosa è successo prima, perché così possiate capire. Se il Presidente mi permette, la nonna, questa signora anziana mi disse: 'Per favore, non venga qui quando ci sono lampi e fulmini, e tuoni' e inizia a piangere. Io le ho detto:

'Signora, che cosa le succede?' 'Qui ci sono gli argentini, i cileni, gli uruguaiani' mi ha detto lei e poi si mette a piangere. Io le ho detto, le ho chiesto: 'Questi ragazzi sono lì? Stanno lì?' e lei mi ha risposto: 'No, sono le loro anime in pena'. Io vado e parlo con il Giudice e chiedo l'intervento giuridico. In quel momento ricevo una telefonata e nella chiamata mi dicono: 'Professore, i suoi fogli non sono ad Asuncion, ma sono fuori da Asuncion'. Invitai la signora a venire nel mio ufficio e mi porta la piantina, la mappa del luogo in cui si trovava il Condor che coincideva precisamente a quello di cui mi stava parlando la signora anziana. E mi dice il Giudice: 'Dove vuole andare lei? Alla centrale segreta della polizia o a questo posto?' e io gli ho detto: 'Voglio andare a Lambaré', il luogo dove si trovava. E così fu, che arrivammo in questo luogo, questa spedizione giuridica in cui andava il Giudice e due segretari. Il Giudice in quel momento stava rispondendo a un ricorso che io avevo fatto di *habeas data*, in cui io richiedevo i miei propri dati relativi a com'era morta mia moglie e per quale motivo i militari mi avessero torturato".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Stranieri, militari stranieri.

INTERPRETE - "Io chiesi il mio *habeas data*, chiedendo quali fossero... chi fossero i militari che mi avevano torturato. Parlando di cose concrete, come mi è stato chiesto dalla Corte, vorrei terminare. Voglio dare i nomi di quelli che erano torturatori appartenenti alla polizia paraguaiana, che torturavano gli

italo-argentini e gli italo-uruguaiani e vi faccio il nome di Eusebio Torres, Domingo Fortunato La Spina, Taddeo Gomez e il dottor Francisco..."

TESTE ALMADA - Francisco Bogado Berragusi (trascrizione fonetica).

INTERPRETE - "Dottor Francisco Bogado...".

TESTE ALMADA - No, (inc.).

INTERPRETE - Sì, come un titolo onorifico...

PRESIDENTE - Va bene, non ci interessa, diciamo.

INTERPRETE - "Francisco Bogado...".

PRESIDENTE - Ci interessa di più il nome.

INTERPRETE - "Tutta la storia della persecuzione degli italo-argentini e degli italo-uruguaiani inizia con questo signore, che era un avvocato argentino, che si chiamava Isac Augusto Davsky, che si incaricava di fare tutta la gestione, i contatti tra la polizia... che era un agente di contatto, faceva da tramite, era un collegamento fra la polizia del Paraguay e... Erano tutti argentini e uruguaiani che volevano venire in Europa e questo signore appare come il gestore dei passaporti, quello che fa le pratiche. Il suo caso è fra i fascicoli della Corte Suprema e il suo fascicolo è il numero 0054F-0794".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, questo soggetto che collegamenti ha con i casi che noi stiamo esaminando e soprattutto con i casi Landi Logoluso?

INTERPRETE - "La mia impressione personale, leggendo...".

PRESIDENTE - No, non ci può riferire impressioni personali. Ci deve riferire fatti.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Non impressioni personali, ma...

Allora, ritorniamo un attimino indietro, di questo soggetto e di questi altri casi di cui le verrò a domandare, compreso... a cominciare da Landi, Logoluso, ha appreso da questi documenti che avete trovato in questa caserma, in questo commissariato? Dovrebbe dirlo...

TESTE ALMADA - Yo me informé de la situacion de Logoluso y de mas argentinos, uruguayo, italo-argentino, yo me informé a partir (inc.).

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Che collegamento ha trovato, al di là di quella che è una sua impressione, cioè che collegamento ha trovato tra questo soggetto che forniva i passaporti con Landi, Logoluso?

INTERPRETE - "Le dichiarazioni sono state prese nella stanza dove si faceva la tortura. Quindi io quello che so è dai documenti".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Perché l'arresto di Landi, Logoluso è successivo all'arresto e al passaggio per le caserme di polizia di questo soggetto? Ora non mi ricordo il nome...

INTERPRETE - Davsky.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Prima di Landi, Logoluso?

INTERPRETE - "L'avvocato Davsky non è mai stato fatto prigioniero in Paraguay. Io non so se questo Davsky faceva parte dell'esercito, era militare o faceva parte della polizia argentina. Io so che questo Davsky forniva i passaporti per poi andare in Europa, pagandoli mille dollari".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, e poi in questi documenti quindi ha trovato il caso Landi, Logoluso e poi che

altro caso che interessa questo processo?

INTERPRETE - "Io porto qui il caso di Marta Landi, di Santucci e tutti i casi che voi state dibattendo sono qui nel fascicolo".

TESTE ALMADA - (inc.) la declaracion en tortura de el signor (inc.) Martinez dell'Uruguay.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, i fascicoli sono fatti più o meno allo stesso modo. A mo' di esemplificazione, salvo poi che vogliamo approfondirli su tutti, vogliamo esaminare come è fatto, per esempio, il fascicolo della signora Marta Landi? Cioè, che cosa c'è... queste fiches, queste schede ce le può rappresentare? In modo tale che chiariamo la natura di questi documenti.

INTERPRETE - "Ciascuno ha una pagina, una scheda, una scheda molto breve, molto sintetica, ma molto descrittiva. Ma viene accompagnata dal teste della dichiarazione ottenuta sotto tortura. La scheda è una pagina, la dichiarazione invece sono quattro-cinque pagine. Qui ho sotto gli occhi, Presidente, un comunicato della direzione politica dove si racconta, il 16 maggio del 1977, che su un aereo bimotore delle forze armate della marina argentina...".

PRESIDENTE - Legga, legga, è inutile che lo legge prima, salvo che non ci siano questioni.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Stiamo parlando della signora Landi?

INTERPRETE - Sì.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Mi conferma?

INTERPRETE - "Quest'aereo ha la matricola 5-7-30-0653 che è guidato dal capitano di corvetta Jose Abdala. Viaggiarono con destinazione ultima la città di Buenos

Aires, Repubblica dell'Argentina, i seguenti detenuti: Gustavo Edison Inzaurrealde, uruguayano; Nelson Rodolfo Santana Scotto, uruguayano; Jose Nell, argentino; Alejandro Jose Logoluso, argentino; Dora Marta Landi Gil, argentina. Le menzionate persone furono consegnate attraverso questa direzione alla presenza del colonnello don Benito Guanes e del capitano di fregata Lazaro Sosa al tenente di primo grado Jose Montenegro e Juan Manuel Berret, entrambi del Side, servizio di intelligence dell'esercito argentino". E poi è firmato ed è datato Asuncion, 16 maggio 1977, per conoscenza del signor capo di polizia ed è firmato dal commissario Alberto Cantero, direttore di polizia e affini, attività affini.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Più o meno allo stesso modo sono le schede per gli altri soggetti, no?

TESTE ALMADA - Exacto.

PRESIDENTE - E gli altri caso sono Inzaurrealde, Santana, Lande e Logoluso?

INTERPRETE - Sì.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Questo è Landi di cui ha parlato, poi c'è Santana, Logoluso e Inzaurrealde. Per l'Accusa, si chiede la produzione di questi documenti senza necessità di esaminarli perché sono fatti allo stesso modo. Qualora le difese delle parti civili vorranno, non si oppone all'esame diretto di questi documenti, che comunque chiede che vengano acquisiti. Io, per me, ho finito l'esame.

AVV. P.C. SODANI - Possiamo vedere questi documenti, Presidente?

PRESIDENTE - Rapidissimamente, avvocato.

AVV. P.C. MEJIA - Presidente, nel frattempo che controllano i documenti, non so se posso fare due domande al testimone oppure dobbiamo aspettare che finiscano?

PRESIDENTE - Se gli altri difensori sono d'accordo, può fare delle domande, certamente.

AVV.PARTE CIVILE MEJIA

AVV. P.C. MEJIA - Sì, grazie. Avvocato Alicia Mejia per alcune parti civili. Io volevo solamente alcuni chiarimenti e vorrei che le risposte vengano circoscritte a questi chiarimenti. Lui ci ha illustrato già di aver trovato questo famoso archivio. Volevo sapere se, oltre alla documentazione relativa alle singole persone che sono state sottoposte a tortura, vi erano anche documenti scambiati tra i governi cileni, argentini, brasiliani, del Paraguay in relazione alle modalità con cui dovevano essere condotte tutte le indagini in relazione a questi cittadini o che misure dovevano adottarsi nei confronti di taluni cittadini.

INTERPRETE - "Grazie molte per la sua domanda molto importante. Io volevo dirle, raccontarle, signor Presidente, che dal nostro archivio è misteriosamente scomparso un documento della CIA che si chiamava 'come mantenere vivi i torturati'".

AVV. P.C. MEJIA - Scusi tanto, la mia domanda era forse un'altra. Io volevo sapere se tra questi documenti che voi avete trovato, lasciamo da parte la CIA, vi erano documenti dai emergeva un qualche accordo tra la polizia e i governi dell'Uruguay, del Brasile, in

relazione all'attività di contrasto ai movimenti di sinistra, chiamiamoli così.

INTERPRETE - "Dobbiamo chiarire che l'operazione Condor è stata un'operazione prevalentemente militare. La polizia faceva il lavoro sporco. Gli eserciti si uniscono e stabiliscono le condizioni. Io qui ho sotto gli occhi... qui in questo documento si dice... i militari si riuniscono ogni anno, questo documento dice: 'riunione regionale bilaterale di intelligence tra gli eserciti della Repubblica del Paraguay e della Repubblica Argentina' e stabiliscono i militari il codice di condotta, come procedere con i torturati. Non c'era niente di improvvisato, nulla di improvvisazione, era tutto pianificato e tutto già stabilito. Abbiamo trovato questo documento in cui si diceva che cosa dovesse mangiare il torturatore e cosa dovesse mangiare il torturato. I militari, per esempio, fanno degli... hanno dei contratti, ingaggiano degli avvocati che si dovevano occupare delle leggi antirepressive".

AVV. P.C. MEJIA - Se può chiedere al testimone o se può tradurre al testimone questa domanda. Se, tra gli atti che avete trovato, vi sono atti dai quali emerge la partecipazione a queste riunioni dei responsabili della DINA del Cile.

PRESIDENTE - Ecco, se gli fa i nomi, ci fa una cosa utile, avvocato. Deve dire i nomi delle persone.

AVV. P.C. MEJIA - I responsabili della DINA e cioè Contreras Sepulveda e Moren Brito.

INTERPRETE - "Voglio sottolineare, mi ricordo di questo documento in cui Contreras ringrazia il Paraguay per

avergli consegnato Fuentes Alarcon. C'è, per esempio, un altro documento in cui il governo della Germania offre asilo politico, questo documento è diretto al governo paraguaiano, offrendo asilo politico a Santucho e a Fuentes Alarcon. Il governo paraguaiano ha consegnato Santucho al governo tedesco".

AVV. P.C. MEJIA - Senta...

INTERPRETE - "Ma il governo paraguaiano non ha consegnato Fuentes Alarcon, ma gli ha consegnato Pinochet".

AVV. P.C. MEJIA - Senta, volevo sapere se tra i documenti che lei ha visto o che si ricorda, vi sono lettere di invito inoltrate da Contreras Sepulveda agli altri capi responsabili dei servizi di intelligence dei Paesi latino americani per partecipare agli incontri, a riunioni?

INTERPRETE - "All'interno del fascicolo che vi ho appena consegnato, dove c'è uno scambio di corrispondenza fra Contreras e il capo della polizia del Paraguay", lo leggo?

PRESIDENTE - sì.

INTERPRETE - "Manuel Contreras Sepulveda, colonnello direttore dell'intelligence nazionale, saluta attentamente il signor generale di divisione Don Francisco Brites, capo della polizia della Repubblica del Paraguay, e ha l'alto onore di invitarla a una riunione di lavoro di intelligence nazionale che si realizzerà a Santiago del Cile tra i giorni 25 novembre e primo dicembre del 1975. La riunione ha carattere strettamente segreto e si aggiunge... si fa arrivare in aggiunta una proposta di tematica e un programma in

bozza. Il colonnello Contreras chiede al signor generale Brites di onorarlo della sua presenza e gli chiede di farsi accompagnare da alcuni assistenti, visto che spera che questa riunione possa essere la base di un eccellente coordinamento e di una migliore azione in beneficio della sicurezza nazionale dei nostri rispettivi Paesi. Santiago, ottobre del 1975".

AVV. P.C. MEJIA - A quest'invito effettivamente...

PRESIDENTE - No, che facciamo domande senza il teste? Un minuto di pazienza. Prego, faccia la domanda.

AVV. P.C. MEJIA - Sì, un'ultima domanda. Senta, a quest'invito era allegata anche una...

P.M. DOTT.SSA CUGINI - (Fuori microfono) (inc.) invito, perché era un attimino fuori. Gli può leggere l'invito ultimo? Così può rispondere alla domanda.

INTERPRETE - Sì. Se c'è un seguito?

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Sì.

AVV. P.C. MEJIA - No, la domanda è un po' diversa. A questo invito era allegato un piano o un programma circa il contenuto di questa riunione o una strategia comune da adottare tra questi Paesi?

INTERPRETE - "Sì, qui ci sono le basi della fondazione e della creazione di tutta la politica dell'intelligence nazionale, che è...".

AVV. P.C. MEJIA - Scusi, può sentire bene cosa ha detto? Perché mi sembra non "nazionale", piuttosto "latino americana".

INTERPRETE - "Comunque, ripartendo da prima, la base era difendere... l'obiettivo era difendere la civiltà occidentale cristiana contro il comunismo. L'operazione

Condor è stata un'operazione rivolta a tutta l'America Latina, che ha coinvolto i seguenti Paesi: Argentina, Brasile, Bolivia, Cile, Uruguay e Paraguay e si dice che l'ultimo Paese a farne parte sia stato l'Ecuador. C'erano due tendenze poi, due movimenti. Un primo movimento, un movimento più tranquillo, più lento, che si occupava dei Paesi di Brasile, Bolivia e Paraguay, dove la sinistra era già stata... era già stata sconfitta. Nei Paesi invece di Argentina, Cile, Uruguay l'operazione del Condor fu terribile e implacabile, perché proprio in questi tre Paesi c'era una grande mobilitazione, c'era una tremendamente buona organizzazione e soprattutto la gente voleva prendere il potere. C'era la presa di potere come obiettivo. Quindi Kissinger ordinò di tagliare teste. Se lei mi chiede, Presidente, che cos'è quello che ho più sofferto in Paraguay, io ho sofferto molto quando hanno ucciso mia moglie, mi hanno tolto il colpo, mi hanno lacerato il corpo, mi hanno bruciato gli occhi...".

PRESIDENTE - Va bene, comprendiamo il suo dolore.

INTERPRETE - "...per una settimana ho dovuto mangiare materiale come urina e feci. Ma quello che mi ha più fatto male, che mi ha più fatto soffrire è tortura psicologica. Mi svegliavano ogni tre ore. Dopo quindici giorni io ero come pazzo".

PRESIDENTE - Bene. Possiamo licenziare il teste, farlo accomodare?

AVV.DIFESA RAMADORI

AVV. DIFESA RAMADORI - Qualche precisazione, Presidente, sono

l'avvocato Ramadori. Abbiamo detto di questa scoperta dell'archivio del terrore. Io volevo domandare la natura di questi documenti che lei trovò, c'erano lettere, foto? Ci può dire qualcosa in merito?

INTERPRETE - "Nell'archivio ci sono migliaia di fotografie, schede, corrispondenze. L'Interpol, invece di occuparsi di perseguire dei delinquenti comuni, si occupava e perseguitava dissidenti politici. L'Interpol si occupava di mandare dei comunicati in cui diceva chi arrivava, dove e a che ora. Nel 1956, in Paraguay, gli Stati Uniti fondano un ufficio che si chiamava Tecnica. Venne a inaugurare questo ufficio, ovvero questo centro di tortura, un colonnello nordamericano, veterano della guerra in Corea, che si chiamava Robert Catierra (trascrizione fonetica) e il colonnello è venuto, è arrivato come un cooperante agricolo, del settore agricolo. L'ufficio continuò a funzionare, questo centro di tortura continuò a funzionare dal '56 al '92/'93, nonostante il fatto che la dittatura fosse caduta nell'89. Quest'uomo continuò a torturare lì dentro".

AVV. DIFESA RAMADORI - Il materiale che lei ha trovato nell'archivio partiva dal 1975 fino a quale anno?

INTERPRETE - "Nell'archivio abbiamo trovato documenti della repressione in Paraguay datate dal 1929 al 1989. Per prima cosa vennero perseguitati gli anarchici spagnoli, francesi e italiano. Dopodiché furono perseguitati i comunisti, dopodiché i socialisti, infine noi e i sovversivi".

AVV. DIFESA RAMADORI - La mia domanda era circoscritta più al

plan Condor. Cioè, da quando partiva tutto il materiale che lei ha rinvenuto fino a quando, appunto, quest'operazione di intelligence terminava.

INTERPRETE - "Il Condor ha avuto tre tappe. La prima tappa è il pre-Condor, che inizia nel '64 con la caduta del presidente Goulart in Brasile. La seconda tappa del Condor fu multilaterale ed ebbe inizio il 25 di novembre del 1975, giusto quarant'anni fa, a Santiago del Cile. E in questo momento, tuttora oggi, il Condor continua a volare attraverso un organismo che si chiama conferenza degli eserciti americani, che continua anche oggi e che si riunisce, questa conferenza, ogni due anni in un Paese diverso".

AVV. DIFESA RAMADORI - Grazie.

INTERPRETE - "La conferenza si riunisce a novembre, ogni due anni, e prepara una lista di sovversivi esistenti in America Latina".

AVV. DIFESA RAMADORI - Grazie, non ho altre domande, Presidente.

PRESIDENTE - Possiamo far accomodare il teste. Professore, lei può andare, grazie. Grazie per la sua testimonianza.

Esaurita la deposizione, il teste viene congedato.

AVV. DIFESA - Sulle acquisizioni posso interloquire, Presidente.

PRESIDENTE - Dunque, sulle acquisizioni la Corte si riserva in esito alla traduzione che il P.M. riterrà di fare della documentazione ritenuta rilevante, perché, dando

uno sguardo sommario a queste carte, mi sembra che ci sia di tutto. Se il Pubblico Ministero ritiene di selezionare quelle che possono essere utili al nostro procedimento, le seleziona e le traduce e poi la Corte deciderà. Quindi diamo al Pubblico Ministero questa documentazione.

Viene introdotta la testimone dedotta dal Pubblico Ministero

TESTE BELLIZZI MARIA

La testimone, tramite l'interprete, si impegna a dire la verità.

Il Presidente invita la testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITA': Maria Bellizzi, nacida el 28 octubre (inc.), in San Basile, Cosenza, Italia.

Si dà atto che la Corte si avvale dell'ausilio della dottoressa Giulia Spagnesi, in qualità di una interprete.

PRESIDENTE - Adesso il Pubblico Ministero le farà delle domande. Prego, Pubblico Ministero.

PUBBLICO MINISTERO

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, lei ha un legame di parentela con Bellizzi del nostro procedimento? Se sì, ci dica che tipo di legame di parentela ha e soprattutto la sorte di questo suo parente italiano, di cittadinanza italiana.

INTERPRETE - "Sono la mamma di Andres Umberto Domingo Bellizzi, nato a Montevideo, il 21 aprile del 1952".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Quando è stata l'ultima volta che ha visto suo figlio e in che circostanza non ha avuto più notizie di lui?

INTERPRETE - "L'ultima volta che l'abbiamo visto fu quando viaggiò, quando si spostò in Argentina, più o meno il 13 marzo del 1977... 13 marzo '74, l'ultima volta in cui l'abbiamo visto è il 13 marzo '74, quando è partito per l'Argentina".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - E' partito dall'Argentina, andando via dall'Uruguay. Per quale motivo è andato via dall'Uruguay suo figlio?

INTERPRETE - "Perché c'era lavoro in Argentina. La vita lì era molto più economica e aveva la possibilità di continuare anche a studiare, lavorando".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, lei sapeva della militanza politica di suo figlio? Sapeva che suo figlio militava politicamente, cioè era interessato alla politica e soprattutto che orientamento aveva in politica? Lei conosceva le sue aspirazioni?

INTERPRETE - "La sua militanza era a livello studentesco. Lui militava nel ROE, nella Resistencia Obrera Estudiantil, e distribuiva volantini, distribuiva anche delle riviste. La rivista si chiamava Compagneros, Compagni. E fra i suoi compagni di allora c'era anche Filomena Narducci, esiliata in Italia, che doveva essere anche testimoni per... che doveva testimoniare, sì".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta signora, lei ha detto che suo figlio l'ha visto l'ultima volta quando, nel '74, è

andato a lavorare a Buenos Aires. Quella è stata l'ultima volta che l'ha visto, però vi sentivate negli anni a venire? Fino a quando? L'ha sentito comunque? Avevate rapporti, corrispondenza epistolare, qualcosa con suo figlio per poter dire da quand'è che non ne ha avuto più notizie?

INTERPRETE - "Nel '74 fu quando andò per la prima volta, ma poi lui viaggiava, andava e veniva, viaggiata, tornando ogni anno. Lui andava e veniva, generalmente tornava sempre il 31 di dicembre. La prima volta...".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Quindi una volta l'anno tornava e l'ultima volta ha specificato quando?

INTERPRETE - Sì, allora: "La prima volta è andato... è tornato dal 31 di dicembre al 21 gennaio, la seconda volta dal 31 dicembre al 28 febbraio, l'ultima volta dal 31 dicembre fino più o meno al 5 marzo...".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Di che anno?

INTERPRETE - "Nell'anno '77. I primi anni veniva anche più frequentemente, a parte questo 31 dicembre, questo periodo un po' lungo...".

PRESIDENTE - Però non interessa...

P.M. DOTT.SSA CUGINI - No, interessa l'ultima volta che l'ha visto e soprattutto, quando l'ha visto per l'ultima volta, l'ha visto... sa che è ripartito per Buenos Aires?

INTERPRETE - Traduco quello che era rimasto da prima.

PRESIDENTE - Sì.

INTERPRETE - "Sono sicura che fosse più o meno il 5 marzo del '77 l'ultima volta perché lui voleva andare via prima, ma, siccome doveva venire una sorella di mia madre già

in età molto avanzata, noi gli chiedemmo di rimanere, così si sarebbero conosciuti. Cioè, lui l'avrebbe vista e lei pure l'avrebbe conosciuto. Quindi ripartì il 5 di marzo, più o meno".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Quindi è certo che è ripartito per Buenos Aires?

INTERPRETE - "Sì, sono sicura e addirittura il 22 marzo del '77 gli consegnarono la residenza definitiva a Buenos Aires".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, prima di questa data, suo figlio, per motivi politici venne mai arrestato in Uruguay? Che lei sappia.

INTERPRETE - "Ci fu una circostanza in cui c'era stato un atto, una sorta di... una mobilitazione in Santa Lucia...".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Che cos'è, un quartiere?

INTERPRETE - "...in questo atto (inc.) con degli amici, c'era stato anche un campeggio, quindi lì lo prendono e sta tutta una notte al commissariato. Dopodiché ritorna a casa".

PRESIDENTE - Va bene, ma questo è un arresto precedente, diciamo, Pubblico Ministero, che non ci interessa.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - E' un arresto precedente che ci interessa invece perché lui era già militante in Uruguay.

PRESIDENTE - Diciamo, è una circostanza che diamo per pacifica, credo che nessuno la contesti.

INTERPRETE - Solo per concludere: "Lo arrestano per una notte, deve stare una notte lì e poi lo rimandano a casa. Dopo qualche giorno, si presentano due persone

che dovevano essere dell'intelligence o comunque di qualche organismo, che gli dicono che deve andare a testimoniare al commissariato e lì lo tengono arrestato un'altra notte, poi lo rimandano a casa".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, lei sa qualcosa della militanza politica di suo figlio a Buenos Aires? Piano, piano, sennò non riusciamo...

PRESIDENTE - Ma di che cosa... se magari l'interprete...

INTERPRETE - "Nel maggio, giugno 1974 a Buenos Aires ci fu un atto di ripudio contro la dittatura uruguaiana e lì ci fu un arresto di massa, ci furono 101 arresti di uruguaiani, tutti erano uruguaiani e noi abbiamo scoperto in seguito, da un documento che abbiamo chiesto e recentemente abbiamo avuto, che è una lista di persone che erano state arrestate...".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - All'epoca, nel '74.

INTERPRETE - Sì, in quest'arresto, sì. "E tra queste persone, oltre a mio figlio, c'era Decanio (trascrizione fonetica), c'era Inzaurrealde, Santana, Prieto (trascrizione fonetica), Errandonea (trascrizione fonetica)...".

PRESIDENTE - Va bene, va bene, non è che ce li deve fare tutti e 100, tanto più che si tratta di un episodio antecedente a quello che è di interesse processuale.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, ritorniamo all'ultima volta... allora, lei l'ha visto partire quindi il 5 di marzo del '77. Da allora non ha avuto più niente. Come ha saputo, come si è cominciata a preoccupare del fatto che non aveva più notizie di suo figlio? L'ha cercato e che tipo di risposte ha ottenuto?

INTERPRETE - "Venimmo a sapere perché una settimana prima... il 5 di... il 14 marzo, quindi qualche giorno prima, era stato arrestato all'uscita del suo posto di lavoro Jorge Goncalves, che era un orologiaio. Usciva dal suo posto di lavoro con una compagna, con un'amica, era con questa amica, con quest'altra persona, una donna, una ragazza. A lei chiesero se fosse anch'ella uruguaiana e, siccome rispose di no, la misero da una parte, dissero: 'Allontanati' e non la presero, l'appartarono. E lo portarono via. Il giorno prima del suo arresto o comunque della sua detenzione Jorge Goncalves era stato a casa insieme a mio figlio, perché si conoscevano, si vedevano con molta frequenza".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Come ha appreso queste circostanze? Le può chiedere come ha appreso queste circostanze?

INTERPRETE - "Fu attraverso il fratello, il fratello che si rese conto che suo fratello era stato preso e che quindi anche mio figlio era stato... non era tornato a casa, era desaparecido".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Anche Jorge Goncalves di cui parla, Jorge Goncalves Busconi?

PRESIDENTE - Ecco, il fratello di chi?

INTERPRETE - "Sì".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Questo è anche lui uruguaiano e anche lui desaparecidos come suo figlio?

INTERPRETE - "Sì, erano amici e lui insieme... mio figlio, insieme a Jorge Goncalves erano andati... erano entrambi uruguaiani ed erano entrambi andati più o meno nello stesso periodo, insieme ad altri soci che erano Ricardo Perez, Carlo Ramirez, sempre uruguaiani,

avevano aperto tutti insieme una sorta di magazzino, una sorta di alimentari. Loro avevano il loro lavoro, però, a parte del loro lavoro, tutti e quattro insieme avevano aperto quest'attività di alimentari".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Senta, che cosa ha fatto lei per sapere la sorte di suo figlio? Ha avuto risposte?

INTERPRETE - "Noi lo sapemmo, venimmo a sapere una domenica. Il lunedì seguente, il giorno dopo, partì mio marito per andare a fare... a vedere che cosa davvero stesse succedendo e per andare a fare la denuncia insieme a Ricardo Perez, che fu la persona che l'ha accompagnato a fare la denuncia al commissariato".

PRESIDENTE - Questo quanti giorni dopo la sua... lei praticamente questo figlio l'ha visto l'ultima volta che partiva per l'Argentina.

INTERPRETE - "E' scomparso il 19 aprile del 1977".

PRESIDENTE - Ma chi gliel'ha detto che è scomparso?

INTERPRETE - "Fu il fratello di Goncalves che andò a cercare suo fratello e lì si rese conto che era sparito anche mio figlio, che Goncalves era sparito il...".

PRESIDENTE - Sì, sì, ho capito.

INTERPRETE - "...il 14 aprile".

PRESIDENTE - Insomma, è stata una deduzione che hanno fatto loro, in pratica.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Sì. Senta, la commissione per la pace uruguaiana ha inserito o no suo figlio Andres Umberto Bellizzi Bellizzi tra i soggetti desaparecidos? Come si è chiusa questa vicenda?

INTERPRETE - "La prima commissione che... nella prima commissione nel parlamento, che si formò nel parlamento

del presidente Sanguinetti, subito dopo che cadde la dittatura, noi andammo a presentare la nostra denuncia e ci accompagnò sempre Ricardo Perez, dopodiché anche nella commissione per la pace e anche nella commissione, diciamo, di indagini che si faceva all'interno del gruppo dei familiari. E nell'ultima commissione che adesso abbiamo, attraverso questa commissione, per cui è apparso questo documento che riporta la lista dei 101 cittadini uruguaiani arrestati e perseguitati nel 1974, tra i quali figura anche mio figlio".

PRESIDENTE - In che anno ha detto? Arrestati nel '74?

INTERPRETE - "L'atto di... l'arresto fu nel 1974, ma noi siamo venuti a saperlo da...".

PRESIDENTE - No, forse non ci stiamo capendo. Perché lui è andato in Argentina nel '77. L'arresto di chi?

INTERPRETE - "Nel '74 per la prima volta è andato in Argentina".

PRESIDENTE - Non ci interessa. A noi interessa sapere...

P.M. DOTT.SSA CUGINI - L'ultima volta che l'ha visto.

PRESIDENTE - ...quello che è successo dopo il marzo del '74, se è stato accertato qualche cosa.

INTERPRETE - "Quello che io testimonierò è quello che è successo dopo la sparizione di Goncalves il 19 di aprile del '77... il 14 aprile fu Goncalves, il 19 di aprile è sparito Umberto. E' andata così. Sono arrivate due persone all'appartamento a chiedere, a fare richiesta di un lavoro di pittura. Quindi mio figlio ha risposto a queste persone che erano interessate a questo lavoro che lui prendeva i suoi lavori, però a

metà con suo socio. Gli chiesero dove stava il socio. Quindi lui li ha portati lì di fronte, dove, in una galleria, loro avevano in affitto un locale dove lavoravano come officina, come laboratorio. Quindi loro combinarono, si misero d'accordo per andare a vedere questo lavoro che avrebbero dovuto fare e sarebbero dovuti andare in due, mio figlio e Ricardo Perez. Dopodiché però ricevettero una telefonata da un cliente che si chiamava Magiolo (trascrizione fonetica). Questo cliente aveva un negozio, un'attività di compravendita di gioielli. Questo cliente li avvisava di non andare in quel posto, perché li avrebbero aspettati per strada, in una certa strada. La strada si chiamava Independencia e Entre Rios. Siccome questo signor Magiolo non si ricordò più, alla fine mio figlio non ricevette questa chiamata. Quindi non sappiamo se andò nella strada dove gli avevano indicato all'inizio, cioè la strada Santa Rosa, la località... la provincia è San Martin, o se invece lo presero nel momento in cui usciva, dirigendosi verso questo posto. E da lì in poi non abbiamo saputo più nulla".

P.M. DOTT.SSA CUGINI - Va bene, nessun'altra domanda.

AVV.PARTE CIVILE SALERNI

AVV. P.C. SALERNI - Io avrei una domanda. Avvocato Salerni, parte civile Bellizzi.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. P.C. SALERNI - Sempre con riferimento alle notizie che lei ha appreso su ciò che è successo il 19 aprile del '77, sa anche se successivamente alla scomparsa, nella

stessa giornata, furono fatte le perquisizioni nell'appartamento di suo figlio, dove abitava suo figlio, in Buenos Aires? E da chi?

INTERPRETE - "Nella notte di quello stesso giorno, un compagno di classe che era poco che l'aveva conosciuto... perché le lezioni iniziano a marzo, quindi l'aveva conosciuto da poco. Si chiamava Piero, il suo nome era Piero. Siccome mio figlio non è andato a lezione, questo Piero era andato a cercarlo all'appartamento. Questo Piero si reca all'appartamento e trova sulla porta del palazzo, sulla porta dell'edificio una persona. Lui sale le scale e trova... lui sale queste scale e trova al primo piano, dove c'era l'appartamento di mio figlio, delle persone che stavano perquisendo. Non mancò più nulla... cioè, non portarono via nulla, ma mancarono dei documenti".

AVV. P.C. SALERNI - Ripercorro un attimo la vicenda. Voi siete stati avvisati della scomparsa di Andres dal fratello di Jorge Goncalves Busconi. Questo in che giorno avviene? Quanti giorni dopo l'episodio? Cioè, quand'è che voi siete stati avvisati?

INTERPRETE - "Il 19 è scomparso. Il giorno, più o meno, 24 o 25, sempre aprile, ne siamo venuti a conoscenza. Mi ricordo che era domenica".

AVV. P.C. SALERNI - E poi quando avete avuto le comunicazioni da parte di questo amico, Piero, questo compagno di studi di vostro figlio?

INTERPRETE - "Noi non abbiamo mai più saputo niente di questo Piero, se non che il giorno...".

AVV. P.C. SALERNI - No, volevo sapere, saputa la notizia

della scomparsa, qualche giorno dopo, stiamo parlando del 23, 24 aprile, voi avete modo di ricostruire questa vicenda e quindi anche di parlare con Piero o con qualcuno che aveva parlato con Piero? Ci racconta un attimo come vengono a sapere di quegli episodi sia della mattina del 19 aprile che della successiva perquisizione?

INTERPRETE - "Allora, tutto quello che riguarda Magiolo, il lavoro e tutte le cose che ne concernono, l'abbiamo saputo attraverso Ricardo Perez, cioè il socio. L'altro pezzo lo abbiamo saputo perché questo Piero il giorno seguente è andato da Ricardo Perez, il socio, e gli ha raccontato tutto quello che aveva visto la notte precedente a casa di mio figlio, ovvero la persona sulle scale, la persona... le persone che stavano...".

PRESIDENTE - Ha già risposto, avvocato, per piacere.

INTERPRETE - "Dopodiché non abbiamo più saputo nulla di Piero".

AVV. P.C. SALERNI - E voi tutte queste notizie le avete riportate successivamente all'autorità di polizia di Buenos Aires? Dopo quanto tempo?

INTERPRETE - "Io non so proprio tutto con i dettagli, tutte le informazioni perché andò mio marito a fare la denuncia".

AVV. P.C. SALERNI - Va bene.

PRESIDENTE - Allora, possiamo congedare la teste, se non ci sono domande.

AVV.PARTECIVILE RIGA

AVV. P.C. RIGA - Presidente, avvocato Riga in sostituzione

del collega Magorno. Devo solo fare una domanda alla signora Bellizzi, grazie. Signora, soltanto una precisazione. Allora, lei, in questa legittima affannosa ricerca della verità, ha avuto incontri con varie autorità, quindi ministeri, ministero dell'interno, ministero degli esteri e anche con autorità consolari. Ha mai avuto notizia ufficiosamente, cioè ha mai saputo concretamente se suo figlio è stato effettivamente catturato?

INTERPRETE - "Ricardo Perez si è soltanto presentato davanti alla commissione di questo... del parlamento, la prima commissione che si è formata. Poi dopo, quando è stata fatta la denuncia, abbiamo fatto la denuncia davanti al Giudice Salazar, non è mai stato chiamato come testimone a dichiarare. Mio marito è stato al commissariato, è stato al consolato uruguayano, anche al ministero degli interni dell'Argentina, nell'ambasciata italiana dell'Argentina molto dopo e poi qui. Siccome i fatti erano accaduti in Argentina, per prima cosa facemmo tutti i ricorsi, presentammo tutte le carte in Argentina, perché pensavamo che lì ci avrebbero dato delle risposte. Poi dopo, quando siamo venuti qui...".

PRESIDENTE - Va bene, può bastare così. Se vogliamo far accomodare la teste.

INTERPRETE - Dice che manca qualcosa.

PRESIDENTE - Che manca? Lei sa...

INTERPRETE - "Qui sono state fatte più denunce, altre denunce".

PRESIDENTE - Sì, ma, nonostante le denunce, lei non è mai

venuta a sapere nulla.

INTERPRETE - "Il primo giorno che siamo arrivati, abbiamo fatto la denuncia all'ambasciata italiana e anche al ministero degli affari esteri. Più o meno, una settimana dopo, dal ministero degli affari esteri, una segretaria del funzionario, che si chiamava di cognome Duarte (trascrizione fonetica)... questa segretaria di cognome Duarte lesse un piccolo comunicato in cui si diceva che Andres Umberto era stato arrestato, ma non si sapeva né il posto, né il luogo. Io ho cercato di avvicinarmi per leggere, non me l'ha fatto leggere".

PRESIDENTE - Va bene, adesso basta. L'iter della denuncia non ci interessa.

AVV. P.C. RIGA - Presidente, solo una domanda, perché è sempre collegata a questa. Volevo sapere se la signora si ricorda cosa le disse il console, il professor Colella, se confermò questa informazione della segretaria o meno.

INTERPRETE - "E' passato del tempo, dopo aver fatto la denuncia all'ambasciata italiana in Uruguay è passato del tempo. Andammo a vedere se sapevano alcune informazioni, se avevano delle notizie e il console Colella ci disse in via extraufficiale che loro ammettevano di averlo detenuto, di averlo imprigionato, che si chiedeva la cattura di tre uruguaiani e mi disse: 'Lì è caduto tuo figlio' e mi disse che era stato accusato di aver preso parte, di aver assistito a un atto non autorizzato, che era questo atto in cui ci fu l'arresto dei 101 uruguaiani. Quando poi cambiarono il console e venne Carlo Alabastro, il nuovo console,

la prima... ritornammo a chiedere se c'erano altre informative, altre informazioni, qualche comunicato. Per prima cosa ci disse che era uruguayano e quindi loro non c'entravano, non si sarebbero messi in questa cosa".

PRESIDENTE - Sì, ma, vede, tutti questi iter del... tutti questi percorsi della sua denuncia non ci aiutano a sapere chi è il responsabile dell'uccisione del figlio e quindi sono un po' fuori tema. Quindi si può accomodare la signora.

INTERPRETE - "Quando andammo da questo nuovo console, da Alabastro, a chiedere nuove informazioni, sentimmo dire alla sua segretaria Renata Pallocchi che Colella aveva parlato con Castiglioni del caso Bellizzi".

PRESIDENTE - Ecco, va bene. La signora si può accomodare. Sospendiamo per dieci minuti prima di sentire l'altro teste.

AVV. P.C. RIGA - Presidente, chiedo scusa, avvocato Riga in sostituzione dell'avvocato Magorno. Presidente, mi scusi, è presente anche la figlia della signora Maria Bellizzi.

PRESIDENTE - Avvocato, abbiamo sospeso per dieci minuti.

AVV. P.C. RIGA - Chiedo scusa.

Si dispone una breve sospensione dell'udienza. La Corte rientra in aula e si procede come di seguito.

PRESIDENTE - Allora, ci limiteremo a sentire questa teste, che ci hanno assicurato che sarà breve, mentre tutti i residui testi di oggi passano a domani.

Viene introdotta la testimone dedotta dalla Parte Civile

TESTE BELLIZZI SILVIA

La testimone, avvertita dal Presidente dell'obbligo di dire la verità e delle responsabilità previste dalla legge per i testimoni falsi o reticenti, legge la formula di impegno.

Il Presidente invita la testimone a fornire le proprie generalità.

GENERALITA': Silvia Bellizzi, sorella di Andrea Umberto Bellizzi, nata a Montevideo, il 20 di novembre 1957.

PRESIDENTE - Adesso dovrà rispondere alle domande del Pubblico Ministero. Pubblico Ministero, domande... che non ci venga a riferire sulle stesse cose.

P.M. DOTT.SSA CUGINI - No, credo che non sia più nostra teste, solo della parte civile.

AVV.PARTE CIVILE ROMUALDO

AVV. P.C. ROMUALDO - L'avvocato Romualdo per la Regione Calabria, interveniente a sostegno della signora Bellizzi Silvia, parte civile. Due domande secche, Presidente. La prima domanda è se la signora ci può dare informazioni sulle militanze politiche di suo fratello in Uruguay, perché abbiamo saputo qualcosa dell'Argentina...

PRESIDENTE - No, ha già risposto la mamma, quindi non ci interessa minimamente.

AVV. P.C. ROMUALDO - La mamma ha risposto delle sue militanze

in Argentina. Noi vorremmo sapere...

PRESIDENTE - Va bene, sentiamo quelle in Uruguay, limitiamoci alle sigle.

TESTE BELLIZZI S. - Mio fratello apparteneva alla ROE, Resistencia Obrera Estudiantil. Quella era un'organizzazione (inc.) di sindacalisti e studenti che aiutavano tutti quelli che... la lotta prima di... del colpo di Stato. Era un'organizzazione civile...

PRESIDENTE - No, non ci interessa, diciamo, la struttura di... C'era questa militanza politica.

TESTE BELLIZZI S. - Questa... scusi, le voglio dire soltanto una frase, che questa organizzazione dopo è diventata il partito politico per la vittoria del popolo. Non so se...

PRESIDENTE - Sì, sì.

TESTE BELLIZZI S. - Il (inc.), ecco, questa è una cosa legale in Uruguay.

PRESIDENTE - Va bene così.

AVV. P.C. ROMUALDO - Un'altra cosa. Se è a conoscenza della circostanza che Busconi, quello che poi era l'amico...

TESTE BELLIZZI S. - Non si sente.

PRESIDENTE - Forse deve cambiare...

AVV. P.C. ROMUALDO - Se è a conoscenza della circostanza che il signor Busconi, il suo...

PRESIDENTE - E' proprio in cuffia che non si sente, temo che debba cambiare postazione.

AVV. P.C. ROMUALDO - Vorrei chiedere se è a conoscenza della circostanza che il signor Busconi è stato visto in un campo di concentramento ed eventualmente con chi, successivamente ovviamente a...

PRESIDENTE - Il signor?

AVV. P.C. ROMUALDO - Busconi, di cui si è parlato prima.

TESTE BELLIZZI S. - Goncalves Busconi.

AVV. P.C. ROMUALDO - Jorge Goncalves Busconi.

TESTE BELLIZZI S. - Sì, suo amico sono visto Jorge Goncalves Busconi, sono visto nel campo di concentrazione, campo di detenzione clandestino atletico in Buenos Aires. Questo noi l'abbiamo saputo dopo del 2005, quando le leggi di (inc.) sono caduti, noi siamo andati... io sono andata a Buenos Aires a fare la... come si dice? La causa a Fuente (inc.) Rafecas e dopo la figlia di Jorge Goncalves Busconi ha trovato una testimonianza della signora Susana (inc.), che lei sono stata in Buenos Aires quindici giorni credo, con suo marito detenuto in questo, e ha riconosciuto alcuni uruguaiani, fra loro Jorge Goncalves Busconi. Noi abbiamo saputo di questo più o meno tre anni fa. Allora c'è la causa là che si sta... è in corso, si dice, in Buenos Aires di atletico e anche nello stesso posto si è trovato l'indizio di Inzaurrealde.

PRESIDENTE - Va bene, possiamo congedare la teste?

AVV. P.C. ROMUALDO - Per me basta, grazie.

PRESIDENTE - Grazie, signora, si può accomodare.

TESTE BELLIZZI S. - Se mi permette un attimo, mia mamma voleva ringraziare questo... dichiarazioni nostre, che lei con la mamma di Recagno sono venute qua nel 9 di giugno del 1999, erano venute dall'Uruguay a aprire questa causa e dopo quindici anni... e lei pensa che è l'ultimo omaggio che gli può fare suo figlio. Ringraziamo tutti.

PRESIDENTE - Bene, apprezziamo questo ringraziamento.

Esaurita la deposizione, la teste viene congedata.

PRESIDENTE - Rinviamo il procedimento a domani.

AVV. DIFESA BASTONI - Scusi tanto, Presidente, mi sia consentita una cosa soltanto. Marco Bastoni in difesa di Contreras e gli altri. Proprio per questo argomento, signor Presidente, volevo, come si dice, sollecitare la Corte su una circostanza. Tutti i testi che oggi abbiamo ascoltato avevano come unico imputato il signor Contreras, che è deceduto. E' un fatto noto, non credo abbiamo bisogno della certificazione. Se apriamo internet... era su tutti i giornali del mondo. Così come risulta deceduto il signor Moren Brito, che è deceduto il 12 settembre 2015. Anche su questo, se uno ha la, come si dice, pazienza di aprire un attimo quelli che sono i giornali internazionali, vedrà che c'è questo. Allora io...

PRESIDENTE - Sì, capisco che questo è un processo particolare, ma insomma nemmeno lo possiamo fare sulla base di internet.

AVV. DIFESA BASTONI - Io, Presidente, ho grande rispetto per le storie di tutti, per i viaggi che fanno. Tant'è vero che oggi, in maniera molto composta, ho ascoltato tutto e tutti. Però per il futuro vorrei che le testimonianze fossero focalizzate nei confronti di chi è vivo, di chi possiamo processare e di quelle testimonianze che possano, come si dice, far arrivare al raggiungimento di una verità processuale per raggiungere una sentenza

utiliter data. Perché, nel momento in cui noi sentiamo tutta una serie di testimonianze che poi sono relative, indirizzate a imputati morti, in quel caso qualsiasi testimonianza, atto assunto, documenti che vengono portati alla Corte e qualsiasi aggravio di lavoro è inutilità che mi sento di rappresentare alle Signorie Loro. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie a lei, avvocato.

AVV. - Presidente, Contreras fa parte, mi sembra, del capo di imputazione B2, dove c'è un altro imputato in vita, che è Juan Carlos Blanco.

PRESIDENTE - Basta. Signori, ci rivediamo domani, ore 9:30.

TESTE BELLIZZI S. - Signora Presidente, posso dire soltanto un attimo che voglio lasciare questi documenti qua, che ho portato (inc.) che è il rapporto che noi abbiamo fatto alla cancelleria italiana in Uruguay. E' un documento del governo uruguaiano che, come può essere che lei e loro sappiano, ha una investigazione, una commissione e hanno (inc.) di qualche informazione nuova. Io li lascio, se tutti voi vogliono mettere in conoscenza. Dopo penso gli avvocati li studieranno.

PRESIDENTE - Sono tradotti in italiano?

TESTE BELLIZZI S. - Sì, sono tradotti, alcuni sono tradotti per Filomena Narducci, un'amica di mio fratello e sta certificato per il console attuale di Italia in Uruguay.

PRESIDENTE - Va bene, se non ci sono osservazioni, disponiamo l'acquisizione, ma solamente di quelli tradotti in italiano. I testi che sono presenti, purtroppo abbiamo fatto molto tardi e non riusciamo a sentirvi. Domani

dovrete ritornare e sarete sentiti per primi,
scusateci.

ORDINANZA

La Corte rinvia all'udienza del 25 settembre 2015.

(Esito: Rinvio al 25/09/2015)

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 119750

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
Operatori Fonici e Trascrittori Società Cooperativa a r.l.

L'ausiliario tecnico: BARBARA VACCA

Il redattore: BARBARA DI DONATO

BARBARA DI DONATO
